

La Vedetta



Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 25 - N° 7 - EURO 1,00

LUGLIO 2007

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

Il Sindaco Biondi risponde a La Vedetta: “Pensano solo a demolire la mia immagine”

“Ripellino e Rinascente? Il loro livore e rancore scaturisce dal fatto che il sottoscritto non ha soddisfatto mere aspirazioni personali”



**A PAG. 3 L'INTERVISTA
AL SINDACO ANGELO BIONDI**

APPUNTAMENTI

In occasione del 25° della nascita de “La Vedetta”, nell’ambito dell’Estate Licatese, con il patrocinio del Comune di Licata, l’Associazione Culturale Ignazio Spina “Editrice La Vedetta” sarà lieta di invitarvi alle seguenti manifestazioni:

- 1/12 agosto Chiostro Badia: “Mostra su Castelli e Torri di Licata” a cura arch. S. Cipriano con il patrocinio Ordine degli Architetti;
- 4 agosto Chiostro S. Francesco ore 21.00: “Concerto della Polifonica Luigi Cherubini”;
- 1/6 agosto Chiostro S. Francesco: “Mostra Architettura a Licata dal ‘500 al ‘900” a cura arch. S. Cipriano con il patrocinio Ordine degli Architetti;
- 7/12 agosto Chiostro S. Francesco: “L’editoria e la stampa locale dalla 2^ metà dell’800 ai giorni nostri”.
- 10 agosto Chiostro S. Francesco ore 21.00: Concerto Banda Musicale “Bellini - Curri” di Licata.

**“LA BANCA POPOLARE S. ANGELO
CONTINUERÀ AD AVERE UN SUO
MERCATO ED UNA SUA
INSOSTITUIBILE FUNZIONE”**



Intervista al dott. Nicolò Curella
presidente della banca licatese

A PAGINA 7

Il programma integrale Estate Licatese 2007

A PAGINA 2

L'EDITORIALE

È PARTITA LA STAGIONE ESTIVA

Calogero Carità

**CHE SIA TRANQUILLA, ORDINATA
FESTOSA E CHE NON MANCHI L'ACQUA**

È partita la stagione estiva e le previsioni lasciano sperare che sarà una stagione calda ed afosa. Le spiagge sono già affollatissime e la Dedalo Ambiente ha già iniziato a pulire gli arenili, affidandosi anche al civismo dei cittadini e al rispetto dei bagnanti verso questo enorme e prezioso patrimonio che le nostre spiagge costituiscono. Le prime avvisaglie però non sono state un buon biglietto da visita. Ci riferiamo alla inusuale polemica scoppiata tra le istituzioni comunali ed un periodico locale. Una polemica che non giova a nessuno e la serenità crediamo possa tornare solo se ognuno dei protagonisti saprà rispettare il ruolo e la funzione dell'altro.

Ma lasciamo ad altri la gestione di questa momentanea e delicata crisi e andiamo all'estate licatese. Gli assessori al turismo, Giuseppe Fragapani, e ai BB. CC., Francesco La Perna, hanno presentato il ricco e vario programma degli spettacoli e degli intrattenimenti estivi. Ci sono molte cose davvero interessanti e che meritano apprezzamento, soprattutto la parte del programma che riguarda il folclore e il recupero della memoria di Rosa Balistreri, la folksinger più importante della storia recente della nostra isola e forse anche dell'intera nazione. Speriamo che le musiche, i canti, i fuochi, le sfilate servano davvero a rallegrare ai residenti, ai nostri emigrati che rientrano per la circostanza, ai turisti e ai forestieri, la lunga estate licatese.

Segue a pag. 14

LICATA CALCIO

Sarà una stagione all'insegna dell'austerità

In quale campionato giocherà il Licata 1931 il prossimo anno: Eccellenza o serie D? Questo sarà il tormentone estivo che assillerà i tifosi gialloblù e che sarà risolto nelle prossime settimane, o poco prima dell'inizio dei rispettivi campionati, com'è successo lo scorso anno.

Ci aspetta quindi un'estate lunga, calda e ricca di sorprese, perché a Roma bisognerà prima risolvere diverse questioni, e chi dovrà decidere avrà bisogno di tempo.

Il Licata 1931 è impegnato su più fronti: sperare in una riduzione della squalifica del campo di gioco, prevista fino al 31 marzo 2008, e presentare la domanda di ripescaggio in serie D. Inoltre, per un ritorno in serie D, giocherebbe a favore del Licata il presunto illecito maturato in occasione del derby Ragusa-Siracusa del 31 marzo scorso, terminato con la vittoria del Siracusa per 1 a 0. Il processo è previsto per il 9 luglio prossimo.

a pagina 16 Gaetano Licata

PER SCONFIGGERE LA CAPP CRIMINOGENA CHE ATTANAGLIA LICATA

Serve un nuovo protagonismo giovanile

Roberto Di Cara a pag. 5

Lettera dei sacerdoti alle famiglie dalla città

La Chiesa di Licata scende in campo contro estorsioni ed intimidazioni

A pagina 5

**INTERVISTA ASS. FRAGAPANI
A PAG. 8 SU ESTATE LICATESE**

È scomparso un grande
FRANCO GALIA
Una vita in difesa
della natura e degli animali



15/6/2007

Si è spento all'età di 41 anni
il Direttore della Riserva naturale
di Torre Salsa

Francesco Galia si è spento a 41 anni, dopo una lunga malattia. Lascia la moglie Domenica e il figlio Vincenzo, di 4 anni. Architetto con profilo naturalistico, Direttore della Riserva Naturale di Torre Salsa a Siculiana (AG), si è distinto, sin dal suo ingresso nel WWF negli anni '80 come attivista presso la Sezione di Licata, per la sua profonda passione per la difesa della natura. Carattere sempre positivo, è stato un esempio per chi lo conosceva e simbolo del lavoro dei tanti volontari del WWF che si impegnano quotidianamente per salvare l'ambiente. La redazione tutta si unisce al dolore della sua famiglia e rimarrà sempre al suo fianco nel ricordo di Franco.

A PAGINA 13 I SERVIZI E LE FOTO

ESTATE LICATESE 2007

Dal 24 giugno all'8 settembre tantissimi eventi

IL PROGRAMMA

Domenica 24 Giugno

Ore 10,00 Raduno di auto e moto d'epoca per le vie cittadine, a cura del "Club Phintia"

Venerdì 29 Giugno

Ore 21,00 Commedia teatrale "Quadri d'autore", presso il Chiostro Badia, a cura del "Laboratorio teatrale il Dilemma"

Domenica 1 Luglio

Ore 21,00 Esibizione "Saggio di Danza", presso Piazza Sant'Angelo, a cura dell'Ass.ne New Body House

Martedì 3 Luglio

Ore 21,00 Commedia teatrale "Aggiungi un posto a tavola", presso il Chiostro Badia, a cura del gruppo giovanile della Chiesa Madre

Giovedì 5 Luglio

Ore 21,00 Spettacolo musicale con "XIDIA BAND", ospite Franco Raciti, da *Insieme*, presso Piazza Sant'Angelo

Domenica 8 Luglio

Ore 21,00 Musical "The taming of the shrew - La bisbetica domata", presso il Chiostro Badia, a cura della Scuola media Bonsignore

Dal 13 Luglio al 18 Luglio

Ore 19,00 Mostra fotografica sulla festività del Santo Patrono presso Chiostro S. Francesco, Ass.ne "Pro S. Angelo"

Sabato 14 luglio

Ore 21,00 Spettacolo "Serata sotto le stelle", presso l'anfiteatro di Piano Cannelle

Dal 15 Luglio al 18 Luglio

Ore 20,30 Apertura mostra fotografica sulle bellezze archeo-speleologiche di Licata. Degustazione di prodotti tipici siciliani presso il Chiostro Sant'Angelo - Esercitazioni su corda, presso il porto. A cura dell'Ass.ne Club Alpino Italiano

Sabato 21 Luglio

Ore 17,00 1ª Escursione archeologica sul territorio di Licata, con partenza dal Museo archeologico, a cura dell'associazione "Terre Sicane"

Dal 21 Luglio al 29 Luglio

Ore 19,00 "Solidarietà attraverso l'arte", presso il Chiostro S. Francesco, a cura del "Gruppo pittori associati" e dell' "AIDO"

Ore 21,00 Concerto dei Eddie Gomez Latin Project (con Stefan Karlsson-piano, Eddie Gomez-bass Duduka De Fonseca-drums), presso Castel S. Angelo

Domenica 22 Luglio

Ore 21,00 Commedia teatrale "Spirito allegro" di N. Coward, presso il Chiostro Badia, a cura de "Dietro le quinte"

Venerdì 27 Luglio

Ore 21,00 Commedia teatrale "Chiave per due" di J. Chapman e D. Freeman, presso il Chiostro Badia, a cura de "Dietro le quinte"

Domenica 29 Luglio

Ore 21,00 Concerto lirico "Les femmes à la rose", presso il Chiostro Badia

Martedì 31 Luglio

Ore 19,00 Inaugurazione villa "Baden Powell", con festa e mostra fotografica, a cura dei gruppi scout di Licata

Ore 21,00 Concerto di musica classica "Lirica sotto le stelle", presso il Chiostro Badia

Mercoledì 1 Agosto

Ore 18,30 Giornata su "Farscape", presso il Chiostro S. Angelo Dall'1 Agosto al 12 Agosto

Ore 19,00 Mostra su "Castelli e Torri di Licata", presso il Chiostro Badia, a cura de "La Vedetta"

Dall'1 Agosto al 6 Agosto

Ore 19,00 Mostra fotografica su "Architettura a Licata dal '500 al '900", presso il Chiostro S. Francesco, a cura de "La Vedetta" con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti e della Soprintendenza BB.CC.

Venerdì 3 Agosto

Ore 21,00 Festival Licata Rock - Memorial Carmelo Bella, in Piazza Progresso, a cura dell'associazione "La Campana"

Sabato 4 Agosto

Ore 17,00 2ª Escursione archeologica sul territorio di Licata, con partenza dal Museo archeologico, a cura dell'associazione "Terre Sicane"

Ore 21,00 Concerto della Polifonica "L. Cherubini", presso il Chiostro S. Francesco, a cura de "La Vedetta"

Ore 21,00 Sagra del Pesce, presso il Porto commerciale, a cura

dell'Associazione "Giovani Pescatori"

Ore 19,00 Memorial "Franco Licata D'Andrea e Angelo Licata" - presso Stadio Dino Liotta

Domenica 5 Agosto

Ore 19,00 Memorial "Franco Licata D'Andrea e Angelo Licata" - presso Stadio Dino Liotta

Lunedì 6 Agosto

Ore 21,00 Concerto "Il Folle volo. Parole e musiche in viaggio per mare", Celestino Bellavia - Ensemble - presso il Chiostro San Francesco

Dal 7 Agosto al 12 Agosto

Ore 19,00 "La stampa periodica a Licata dalla 2ª metà dell'800 fino al 2007" a cura dell'Associazione Culturale Ignazio Spina - Editrice "La Vedetta", presso il Chiostro S. Francesco

Giovedì 9 Agosto

Ore 21,00 Commedia teatrale "Cafè" di A. Orlando, presso il Chiostro Badia, a cura de "Dietro le quinte"

Venerdì 10 Agosto

Ore 21,00 "Concerto Banda Musicale", presso il Chiostro S. Francesco, a cura de "La Vedetta"

Sabato 11 Agosto

Ore 17,00 3ª Escursione archeologica sul territorio di Licata, con partenza dal Museo archeologico, a cura dell'associazione "Terre Sicane"

Ore 21,00 Serata della moda in Piazza Progresso

Domenica 12 Agosto

Ore 21,00 Commedia teatrale "Identità nascoste", presso il Chiostro Badia, a cura de "Il Dilemma"

Ore 21,00 Esibizione di Kick Boxing in Piazza Progresso, a cura dell'Associazione "Body Sistem club"

Lunedì 13 Agosto

Ore 21,00 Concerto del Quartetto d'Archi, presso Castel S. Angelo

Martedì 14 Agosto

Ore 19,00 Vespri solenni in onore della Madonna Assunta, presso la Poliscia

Ore 19,00 1ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Mercoledì 15 Agosto

Ore 17,00 Processione Madonna Assunta, presso la Poliscia

Ore 19,00 2ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 20,00 Santa Messa in onore della Madonna Assunta, presso la Poliscia

Giovedì 16 Agosto

Ore 19,00 3ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Dal 16 Agosto al 25 Agosto

Ore 19,00 Collettiva di pittura, presso il Chiostro S. Francesco, a cura del Gruppo Spazioarte

Venerdì 17 Agosto

Ore 19,00 4ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 21,00 "I nostri 40 anni di Cabaret" con Toti e Totino, in Piazza Progresso

Sabato 18 Agosto

Ore 19,00 5ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 20,00 "Palio a mare", presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 21,00 "Rosa d'Eventi" - Omaggio a Rosa Balistreri, con il concerto de "Niuri te sule", presso la Piazza S. Angelo

Domenica 19 Agosto

Ore 19,00 6ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 19,00 S. Messa in onore del Santo Patrono S. Angelo, presso la Chiesa di S. Angelo

Ore 20,00 Processione per i corsi della città dell'Urna di S. Angelo. Ore 23,00 Spettacolo pirotecnico presso la spiaggia della Giummarella

Lunedì 20 Agosto

Ore 19,00 7ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 21,00 "Rosa d'Eventi" - Omaggio a Rosa Balistreri, presso la Piazza S. Angelo, con il concerto dei "Ratti della Sabina"

Ore 23,00 Notte Bianca con musica, teatro, cultura e animazione, presso le vie del centro storico



Martedì 21 Agosto

Ore 19,00 8ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 21,00 "Rosa d'Eventi" - Omaggio a Rosa Balistreri, presso la Piazza S. Angelo "Folkloriamo" - gala del folklore

Mercoledì 22 Agosto

Ore 19,00 9ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 21,00 "Rosa d'Eventi" - Omaggio a Rosa Balistreri, presso la Piazza S. Angelo con il concerto dei "Mercanti di liquore"

Giovedì 23 Agosto

Ore 19,00 10ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 21,00 "Rosa d'Eventi" - Omaggio a Rosa Balistreri, presso la Piazza S. Angelo "Folkloriamo" - gala del folklore

Venerdì 24 Agosto

Ore 19,00 11ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 21,00 "Rosa d'Eventi" - Omaggio a Rosa Balistreri, presso la Piazza S. Angelo con il concerto dei "Carmina Solis"

Sabato 25 Agosto

Ore 19,00 12ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 21,00 "Rosa d'Eventi" - Omaggio a Rosa Balistreri, presso la Piazza S. Angelo "Terra che non senti" conferenza e confronti, a seguire "Rosa canto e cunto" concerto e racconti popolari

Ore 16,30 "Radio Italia Tour 2007", con collegamenti da Radio Italia e Video Italia, in Piazza Progresso

Ore 21,00 Spettacolo musicale con Dennis, Gatto Pancieri, Brenda, Daniele Battaglia e Gabriella Capizzi

Domenica 26 Agosto

Ore 17,00 4ª Escursione archeologica sul territorio di Licata, con partenza dal Museo archeologico, a cura dell'associazione "Terre Sicane"

Ore 19,00 13ª Giornata Fiera Expò Licata, presso la Banchina Marinai d'Italia

Ore 21,00 "Rosa d'Eventi" - Omaggio a Rosa Balistreri, presso la Piazza S. Angelo con il concerto di "Francesco Buzzurro"

Venerdì 31 Agosto

Ore 21,00 Festival Jazz, presso il Chiostro Badia, a cura dell'Associazione "Charlie Parker"

Sabato 1 Settembre

Ore 17,00 5ª Escursione archeologica sul territorio di Licata, con partenza dal Museo archeologico, a cura dell'associazione "Terre Sicane"

Ore 21,00 Festival Jazz, presso il Chiostro Badia, a cura dell'Associazione "Charlie Parker"

Domenica 2 Settembre

Ore 20,00 VII° Memorial "Rosa Balistreri", presso il Chiostro Badia, a cura del Lions Club Licata

Lunedì 3 Settembre

Ore 20,00 VII° Memorial "Rosa Balistreri", presso il Chiostro Badia, a cura del Lions Club Licata

Sabato 8 Settembre

Ore 17,00 6ª Escursione archeologica sul territorio di Licata, con partenza dal Museo archeologico, a cura dell'associazione "Terre Sicane"

Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	801493
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100

Numeri utili Dipartimenti

(0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428

Orario degli Uffici Comunali

Gli uffici comunali sono aperti al pubblico da Lunedì a Venerdì dalle ore 8 alle ore 14.

Il Martedì e il Giovedì anche nelle ore pomeridiane dalle ore 15.30 alle 18.30

INTERVISTA AL SINDACO ANGELO BIONDI: "Molti non hanno capito il contenuto della mia lettera, molti altri temono il confronto... A Licata proliferano i leaders, ma nessuno sa chi rappresenta chi o che cosa... Confermo che sono pronto a fare un passo indietro... Licata ha bisogno di una classe dirigente che ne progetti la crescita e che pensi solo agli interessi della città..."

"Pensano solo a demolire la mia immagine"

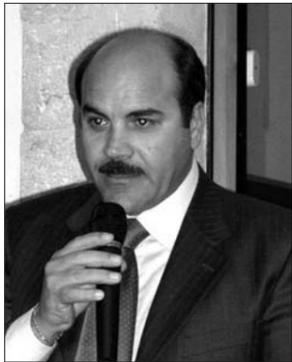
a cura
della Redazione

Signor Sindaco, fra un anno i Licatesi saranno chiamati ad eleggere il nuovo primo cittadino che dovrà amministrare questa nostra città dal 2008 al 2013 e il nuovo Consiglio Comunale. Quale scenario, a suo parere, si va a formare? Una riagggregazione della Casa della Libertà e dei moderati o un inciucio a tutto campo anti Biondi?

"Alla data attuale la parola d'ordine sembra essere: "demoliamo l'immagine e l'operato del Sindaco uscente (Biondi), poi vedremo". Non si spiegherebbe altrimenti la campagna di denigrazione mediatica avviata a tutto campo sia da destra che da sinistra con la complicità dell'unica emittente privata della città che da qualche tempo ospita volentieri chiunque abbia da lanciare accuse o feroci critiche all'indirizzo del sottoscritto. Al quale tra l'altro non viene concesso il diritto di replica."

La sua recente lettera aperta indirizzata agli "amici" della Cdl che potevano e dovevano essere i suoi alleati e che lo potrebbero essere ancora domani, se ha ricevuto il vivo apprezzamento del dott. Giovanni Peritore, elemento di spicco dell'Udc, e del dott. Giuseppe Malfitano, coordinatore del Collegio dei Popolari-Udeur, che si sono detti disposti a dare il loro contributo, è stata accolta, invece, con molta freddezza da alcuni, da altri aspramente criticata, da altri ancora giudicata tardiva. Su queste premesse, quale tavolo si potrà aprire per mettere a fuoco un programma che veda davvero in primis la crescita di Licata?

"Chi ha criticato o giudicato tardiva la mia lettera aperta, o non ha capito il contenuto, o temendo un confronto ampio e qualificato, ha preferito continuare nella strada delle riunioni ristrette e del reclutamento di adepti a cui imporre una candidatura pre-confezionata. Per quanto mi riguarda mi ritengo soddisfatto per le autorevoli adesioni fin qui riscontrate, sicuramente un buon inizio per avviare un tavolo di lavoro capace di formulare un programma che miri ad affrontare in maniera incisiva e con soluzioni possibili, i piccoli e i grandi problemi di una realtà complessa come la nostra. Chi vuole sottrarsi a questo rigore programmatico ed abbandonarsi agli slogan o alle semplificazioni demagogiche per affascinare gli elettori non fa un buon servizio a se stesso e tanto meno alla città."



Il sindaco Angelo Biondi

Ma è convinto di trovare nell'universo frammentato della Casa delle Libertà di Licata interlocutori all'altezza del tavolo che ha proposto di istituire? Chi rappresenta, infatti, a Licata Forza Italia? Chi rappresenta l'Udc?

"La vera debolezza della politica licatese è stata e continua ad essere la mancanza di segreterie di partito autorevoli ed autonome. Più che appartenenti allo stesso partito, ci si sente appartenenti alla corrente dell'onorevole di riferimento, e questo fa sì che, per non rompere i delicati equilibri dei leaders provinciali, in sede locale non si eleggono i rappresentanti del partito, così non si scontenta nessuno. Il risultato è che nessuno sa chi rappresenta chi o che cosa, e il conseguente proliferare di personaggi autoreferenziali che rappresentano solo se stessi. Ma al di là di questa constatazione, ritengo che sia nell'UDC che in F.I. ci siano interlocutori interessati al confronto e alla realizzazione di un programma condiviso."

Lei crede che dopo quattro anni di veleni, i suoi avversari possano davvero mettere da parte egoismi ed eccessi di protagonismo per costruire, come Lei scrive, "una convergenza ampia, qualificata ed autorevole nell'interesse esclusivo della città?" Crede proprio che il suo ex compagno di partito, Rinascente, ora in F. I., e Ripellino, che parla a nome dell'Udc e definisce A.N. una forza minoritaria non aggregante ma da aggregare, possano sedersi a discutere con Lei?

"Ha detto bene, quattro anni di veleni, critiche feroci e attacchi personali. Mai una proposta, mai un intervento costruttivo, mai un'azione politica qualificante da contrapporre a quelle messe in atto dall'Amministrazione attiva. Un'opposizione deludente e priva di iniziativa. Per ciò che concerne Rinascente e Ripellino, formulo la stessa risposta rilasciata qualche giorno fa ad un quotidiano: "Mi auguro, al fine di un possibile dialogo fra i partiti della CDL di Licata, che non tutti gli esponenti di F.I. e

U.D.C. si riconoscano nelle dichiarazioni livorose ed arroganti di Ripellino e Rinascente. Livore e rancore che scaturisce esclusivamente dal fatto che il sottoscritto non ha accolto in passato le loro richieste volte ad ottenere il soddisfacimento di mere aspirazioni personali. Alleanza Nazionale, nel precisare che negli appuntamenti elettorali che si sono succeduti dal 2003 ad oggi (1° partito a Licata alle ultime Regionali del 2006), ha dimostrato di avere i numeri per non consentire a nessuno di poterlo considerare partito aggregato o da aggregare. E' Alleanza Nazionale, nonché il sottoscritto, che si rendono disponibili a non pretendere la riconferma della candidatura a Sindaco della Città; e lo fanno in virtù di creare i presupposti per rendere possibile la più ampia convergenza di forze, energie ed intelligenze disponibili a spendersi nell'interesse esclusivo della città. Non intendiamo aprire dialoghi con personaggi che nulla hanno a che vedere con queste finalità, o con gruppi politici che vogliono imporre le loro scelte e pertanto temono un ampio confronto."

Lei ha lasciato capire che sarebbe anche disposto a fare un passo indietro. Cosa vuol dire che sarebbe disposto a rinunciare ad una sua nuova candidatura, che tuttavia giudica naturale e legittima, pur di arrivare ad una candidatura condivisa e non verticistica, imposta dai partiti?

"In una realtà politica dove nessuno è disposto a rinunciare a poltrone o incarichi di qualsiasi tipo, leggere che c'è un Sindaco disponibile a non rivendicare la legittima e naturale ricandidatura, ma che rimette la scelta del candidato Sindaco alla valutazione collegiale della coalizione sembra cosa da non credere. Tanto che c'è stato chi l'ha interpretata come l'ennesima furbata messa in atto dal sottoscritto. Posso confermare, egregio Direttore, che non c'è da parte mia nessuna macchinazione machiavellica, ma la piena disponibilità, se occorre, di fare un passo indietro. Nella consapevolezza che Licata ha bisogno, per cogliere a pieno le opportunità faticosamente avviate fino ad oggi, della più ampia, qualifi-

cata, motivata e autorevole partecipazione al futuro governo della città."

Ci dica in tutta coscienza, questo assedio degli avversari lo vive in solitudine o invece è sostenuto dai suoi collaboratori e dai suoi assessori?

"La figura del Sindaco, come ogni altra figura che rappresenta il vertice di una Istituzione Pubblica e solo per antonomasia. Nel mio caso, l'assedio senza tregua a cui continuo ad essere sottoposto è reso meno pesante dalla stima, dall'affetto e dall'aiuto non solo di tutti gli assessori e collaboratori che con me hanno condiviso questa esperienza, ma dai tanti amici sinceri e disinteressati che mai hanno perso fiducia nel mio operato e l'entusiasmo sul progetto da perseguire."

Se si dovesse, comunque, ripresentare agli elettori, è certo di poter fare un consuntivo della sua attività che incontri la loro soddisfazione? Ad esempio, cosa potrà dire di definitivo sul problema idrico, sulla oggettiva e preoccupante precarietà dell'ordine pubblico, sui costi della politica e sullo sviluppo del polo turistico che i suoi detrattori amano dire che non sia affatto frutto della sua attività amministrativa?

"Di una cosa sono certo e che rivendico con orgoglio: aver portato avanti con impegno, fatica, caparbietà e senza tentennamenti il progetto presentato ai cittadini che hanno creduto in noi. Il consuntivo, che presenteremo in ogni caso ai licatesi alla fine del mandato, è tale da consentirci di camminare a fronte alta e non temere il giudizio di quei cittadini che guardano con obiettività all'azione amministrativa fin qui svolta, quei cittadini che guardano innanzitutto alla crescita e allo sviluppo collettivo e non al mero soddisfacimento di un interesse personale. Abbiamo ereditato una città che stava sprofondando nella palude della sfiducia, senza speranza e senza futuro. Una città che si stava spopolando, con una emorragia di chiusure di attività commerciali, con una economia ridotta ai minimi termini. Abbiamo risvegliato l'entusiasmo, ricreato speranza e prospettiva per il futuro. Abbiamo fermato l'esodo e ripreso la crescita demografica (i dati istat registrano un incremento

costante dei residenti dal 2003 ad oggi), si riaprono le attività commerciali, si investe in grandi strutture, l'edilizia e il comparto ad essa legato rivive una nuova primavera, questa volta rispettando le regole. Licata è diventato un polo turistico di tutto rispetto, e poco importa se i tanti detrattori dicono che sia stato opera del caso o della fortuna. Oggi possiamo offrire oltre duemila posti letto, e ci sono progetti presentati, da operatori locali e da importanti gruppi del settore per altri quattromila posti letto (speriamo che la fortuna possa continuare ad assisterci). Il problema idrico, resta ancora un problema da affrontare e risolvere. Noi avevamo previsto la soluzione mediante la realizzazione di un dissalatore per Licata utilizzando lo strumento del progetto di finanza, ma non ci è stato consentito di andare avanti. La costituzione degli Ato Idrici ha

tolto ai Comuni autonomia e competenza. La difficile situazione dell'ordine pubblico, che preoccupa ed allarma la cittadinanza è un altro aspetto che ci dovrebbe far riflettere sulla necessità di mettere da parte i veleni, gli egoismi, le contrapposizioni sterili e preconcette e dare un esempio di classe dirigente seria e responsabile capace di guidare e far interagire le forze sane e costruttive della città al fine di formare un argine forte e numeroso da contrapporre alla cultura del degrado, della violenza e della criminalità. Sui costi della politica posso affermare che gli eccessi di cui le cronache nazionali stantano dando ampia informazione, non interessano il nostro comune. Licata ha le indennità degli amministratori (Sindaco, Giunta e Consiglieri Comunali) più basse di tutta la Provincia in riferimento ai comuni della stessa fascia."

10 luglio 1943

Il monumento è stato commissionato a due artisti licatesi, Giacomo Nogara e Carmelo Vizzi, e sarà collocato in un angolo verde in piazza della Vittoria. L'idea del nostro direttore. Il sindaco ha mantenuto la parola data al prof. Angelo Luminoso e alla prof.ssa Carmela Zangara, autrice del testo dell'epigrafe

Un monumento per i caduti civili

Non era affatto una promessa da marinaio. Così il sindaco Angelo Biondi ha onorato l'impegno assunto con il prof. Angelo Luminoso, preside emerito del Liceo Classico di Pordenone, nostro stimato concittadino e anche nostro valido collaboratore, con la prof.ssa Carmela Zangara che agli eventi dello sbarco americano a Licata e alla avanzata delle truppe anglo-americane per la liberazione della Sicilia, ha dedicato due importanti saggi, con il nostro direttore che ha lanciato l'idea nel corso della presentazione di un libro sullo sbarco a Licata. Gli era stato richiesto un monumento che ricordasse ai posteri il sacrificio di tanti innocenti civili caduti sotto i bombardamenti e mitragliamenti che hanno preceduto ed accompagnato lo sbarco a Licata. E così è stato. Il monumento commissionato a due artisti licatesi, Giacomo Nogara e Carmelo Vizzi, sarà collocato in piazza della Vittoria, in un angolo di verde davanti alla caserma della Guardia di Finanza, ironia della sorte proprio di fronte al monumento che ricorda lo sbarco americano a Licata. I vincitori (gli americani) e i vinti (i caduti licatesi) stanno di fronte gli uni agli altri, entrambi protagonisti della storia della liberazione del nostro paese dal nazi-fascismo. Significativo il testo dell'epigrafe dettato dalla prof.ssa Zangara. L'inaugurazione del monumento sarà preceduta da una santa messa di suffragio celebrata in chiesa Madre da mons. Antonio Castronovo. In verità questo evento si voleva ricordare con qualche attività che lasciasse il segno, un convegno sul tema con storici del settore, ma i tempi e le magre finanze hanno indotto a rinviarlo al prossimo anno.

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET
www.lavedettaonline.it

PARTECIPA AL FORUM DI DISCUSSIONE
ESPRIMI LA TUA CIVILE OPINIONE SU
POLITICA, SPORT, CULTURA,
LA CITTÀ, LE TRADIZIONI,
TURISMO, PESCA, AGRICOLTURA
PARTECIPA AI FORUM LA VEDETTA

L'INTERVISTA

Nuove strategie. Tullio Lanza, capogruppo di AN in consiglio comunale e coordinatore del partito a Licata, illustra la recente proposta politica del sindaco Biondi

“La Cdl deve acquisire coscienza di classe dirigente”

a cura della redazione

Consigliere Lanza, ci dica almeno due ragioni per le quali gli elettori licatesi nel 2008 dovrebbero premiare l'Amministrazione Biondi.

Nel 2003, la città di Licata tributando un mare di voti a Biondi, ha di fatto compiuto una rivoluzione politica, storica e culturale e ha sancito uno strappo netto con il passato. Biondi ha attivato una ristrutturazione della macchina burocratica e amministrativa per favorire le iniziative imprenditoriali. Ed è riuscito ad attirare, per la prima volta, l'attenzione di investitori privati su Licata, ponendo le basi per lo sviluppo turistico. Altra cosa importante è stata la nomina di assessori con requisiti di capacità professionale, privilegiando nella scelta criteri di meritocrazia e non di clientele e prebende.

“Le energie migliori insieme per la città...”

Licata ha fatto passi avanti da quando è governata da Alleanza Nazionale? E in quali settori?

I problemi di Licata erano numerosi e molteplici. Impossibile rimuoverli tutti in un solo colpo. Tuttavia siamo riusciti ad aprire la città verso l'esterno dando nuovi stimoli al mondo imprenditoriale locale. Voglio citare i contributi per il *bed and breakfast*, l'abbattimento della spesa per il rifacimento dei prospetti: una città con vocazione turistica non può prescindere da queste cose; e poi la presenza in stand qualificati di fiere promozionali, quali la *BIT*, dove è stata finalmente promossa l'immagine di una città che, ricca di un patrimonio storico, artistico e paesaggistico, si attrezza per sfruttarlo facendone uno dei motivi trainanti dell'economia.

Alcuni dei vostri avversari descrivono spesso una città allo sbando. Fanno demagogia o dicono la verità?

Esercitano il ruolo di una opposizione beccera e cieca. Non dialogo ma scontro. Non proposte ma critiche. Non l'interesse collettivo ma quello personale.

Un problema merita in questo momento la massima attenzione: quello dell'ordine pubblico a Licata. Da un partito “legge e ordine” quale è AN era lecito aspettarsi qualcosa di più, non crede?

E' vero: si registra un forte malessere nella cittadinanza. Per le regole che vengono quotidianamente violate. Per l'esagerata violenza. Per i fenomeni di bullismo e di intimidazione. L'Amministrazione Comunale ha chiesto alle autorità competenti una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio, ma la risposta è stata sempre la stessa: c'è mancanza di mezzi e di personale. Abbiamo cercato di risvegliare le coscienze con manifestazioni di piazza. Il risultato è stato il disinteresse di tanti e la partecipazione di pochi. L'Amministrazione Comunale ha installato telecamere in vari punti della città e la Sinistra ha avvertito quella delibera in consiglio

comunale definendola un provvedimento troppo severo e repressivo.

Il sindaco Biondi ha proposto un tavolo attorno al quale riunire le forze sane e costruttive della città per rilanciarla con nuove alleanze e con un nuovo progetto amministrativo. Come mai avete deciso di lanciare solo ora, a un anno dalle elezioni, questa proposta? Non era meglio pensarci prima?

L'iniziativa politica di Biondi è identica a quella del 2002. Allora AN chiese agli alleati una forte verifica politico-programmatica perché avvertiva una insufficiente attività amministrativa. Non fu ascoltata. E facendosi carico delle istanze della città si propose da sola per il cambiamento della classe dirigente. Ora stiamo facendo la stessa cosa mettendo sempre al primo posto l'interesse del cittadino. Biondi apre a una riformulazione programmatica per la parte finale della legislatura e per la nuova.

Non ritira la propria candidatura a sindaco, peraltro sacrosanta, ma neanche la pone come *condicio sine qua non*. Nei fatti non si vuole concedere niente a nessuno nell'ottica di un aggiustamento politico, ma piuttosto si apre al confronto cercando di attirare le migliori energie e di metterle insieme per il bene della città.

“Occorre superare il vecchio modo di fare politica...”

Ma Lei, consigliere Lanza, crede davvero in una ricomposizione del centrodestra a Licata o finirete per correre da soli come nel 2003?

Il centrodestra non può essere un contenitore di movimenti e partiti politici legati dall'unico interesse di vincere e amministrare. Piuttosto deve essere espressione sinergica di forze e capacità politiche che, confluendo in un unico programma, intendono assumere comportamenti di classe dirigente per la soluzione dei problemi. Se superiamo il vecchio modo di fare politica, ritengo che il centrodestra compatto possa bene amministrare. Alleanza Nazionale, numeri alla mano, è il primo partito di Licata. Ha una classe dirigente adatta all'amministrazione della città e si spenderà, all'interno di una coalizione, per non interrompere il processo di cambiamento avviato.

Quali nuovi scenari possono convincere Angelo Biondi a fare un passo indietro per favorire altri candidati sindaco della Cdl?

Un solo scenario, secondo me, può essere guardato con attenzione dal sindaco Biondi: la presa d'atto di una nuova coscienza e di una nuova maturità politica che abbia come obiettivo primario il bene comune e non le ambizioni personali.



Tullio Lanza

Perché la sinistra a Licata ha smarrito il carisma

di Gaetano Cardella

In qualche mia riflessione, già qualche mese fa, avevo osservato come Licata era un paese che appariva (ma forse era già una realtà) senza un vero ricambio politico generazionale.

Licata aveva avuto dei capi e dei padroni, ma erano mancati leader; c'erano stati dei bulli e dei comandanti, ma senza una vera leadership.

Abbiamo avuto dei piccoli Mussolini ma non abbiamo avuto dei veri politici come Craxi, o Veltroni, Berlinguer e Aniasi; non abbiamo avuto politici come Lauricella o Mattarella.

Abbiamo avuto solo dei proconsoli che traevano la loro forza dalla clientela e (a volte) dal malaffare.

Erano insomma dei leader per conto di altri, leader senza leadership.

E infatti ancora oggi la formazione della nostra classe dirigente è lontana dagli orizzonti isolani, non c'è nessun leader licatese che si qualifichi attraverso strategie politiche di particolare rilevanza che si possa imporre e porsi all'attenzione provinciale, regionale o nazionale (è solo utopia).

Non abbiamo avuto dei campioni (si fa per dire) di fantasia e di inventiva se non mediocri politici di rango provinciale che si ricordano del paese e dei cittadini solo in occasione delle scadenze elettorali.

C'è stata una politica approssimativa e abborracciata, con gli avanzi di cucina della politica agrigentina e regionale, con alleanze senza alcuna logica e frutto solo dell'accaparramento e della conquista del potere.

Le ambizioni dei nostri politici locali si muovono nell'ombra, a volte malcelate sotto cumuli di ipocrisia, non c'è nessuno che osi dire “voglio fare il Sindaco ma

prima ancora vi propongo il mio programma”.

A Licata nessuno ha paura di bruciarsi e, quindi, giornalmente si registra lo stillicidio di candidature a Sindaco di Tizio o Sempronio, senza capire da dove arrivi la convinzione di offrirsi a ricoprire la carica di primo cittadino: sarà magari un modo di farsi impallinare, ma ad oggi non c'è stato nulla di chiaro e pulito.

Non si vuole capire che la scelta del primo cittadino sarà il frutto di negoziati estenuanti, di compromessi al ribasso e mai una scelta coraggiosa di autonomia determinazione dei cittadini Licatesi.

Si spera che il prescelto (o i prescelti) non saranno dei politici di basso profilo, possibilmente non vecchi, giammai acciaccati, ne tantomeno che sia un (in)utile bravo uomo.

Vorremmo un uomo che alla prima prova difficile, alla prima difficoltà, non si rifugia nella retorica o si esprime in una rabbia inconsulta, infierendo magari sul primo malcapitato.

Non ci sorprende, quindi, che i governi della città, siano in perenne crisi di consenso, dove il cittadino ormai è abulico ed annoiato e la seduzione del capo, che prima era individuato nel nocchiero che guidava la nave della città, è un lontano ricordo.

Ormai saranno leader a Licata, chi nel bene o nel male, saprà dare risposte condive e che scommetteranno sulle nuove vie e sul nuovo modo di governare, con la mobilitazione dei cittadini con cui costruire il futuro di questa martoriata città.

Abbiamo bisogno di giovani coraggiosi e senza macchie, non di politici vecchi, trasformisti e senza storia, dove l'interesse primario deve essere il progresso della città e non l'impinguamento dei loro conti bancari.

RIPELLINO E FARRUGGIO INTERROGANO, QUIGNONES RISPONDE

Mancato arrivo acqua dal consorzio Tre Sorgenti

I consiglieri comunali del gruppo consiliare UDC Giuseppe Ripellino e Giorlando Farruggio, con nota prot. N. 25980 del 12/6/2007, hanno presentato una interrogazione al Sindaco, con la quale, in riferimento a quanto dichiarato in una intervista all'emittente televisiva locale dal Dott. Giovanni Saito, in merito al mancato arrivo dell'acqua dal consorzio Tre Sorgenti, chiedono di sapere:

- “se quanto dichiarato dal Dott. Saito, in considerazione del fatto che avendo interpellato il Vice Commissario delle acque Ing. Loria, il quale ha affermato che a tutt'oggi il Comune di Licata non ha mai fatto richiesta di aumentare la portata idrica dal Consorzio Tre Sorgenti al Comune di Licata, corrisponde a verità;

- di conoscere i motivi per cui, avendo più volte sollecitato l'Amministrazione in merito alla mancanza di acqua dalle fontanelle di via Palma, non si è mai avuto risposta al riguardo e che sia di chiarimento non solo agli scriventi ma all'intera cittadinanza per quella trasparenza che l'amministrazione ha sempre ribadito”.

A riguardo è intervenuto l'Assessore comunale alle Risorse Idriche Ing. Alfredo Quignones, che tiene a sottolineare come “non corrisponde a verità quanto affermato dal Dr. Saito nell'intervista cui si fa riferimento, in quanto, con nota del 24 Maggio 2007, protocollo n. 23217, indirizzata all'Agenzia Unica delle Acque e, per conoscenza al Consorzio delle Tre Sorgenti, tra l'altro

ampiamente diffusa dall'Ufficio Stampa del Comune di Licata e portata a conoscenza degli organi di informazione, è stato chiesto di predisporre con estrema urgenza una variazione del piano di ripartizione delle risorse a Licata, garantendo alla nostra Città un afflusso idrico dal Consorzio delle Tre Sorgenti pari ad almeno 20 l/s. Aumento che consentirebbe il regolare approvvigionamento delle fontanelle pubbliche”.

Per quanto riguarda l'acqua in distribuzione alle fontanelle chiarisce che “è da circa due mesi che a fronte dei 10 l/s assegnati dall'Agenzia Unica delle Acque e fornite dal Tre Sorgenti, dal partitore Sconfitta non arriva nemmeno una goccia in città. L'Ufficio Idrico Comunale, che peraltro monitora di continuo la condotta del Tre Sorgenti con misuratori di portata appositamente installati, non ha riscontrato perdite lungo la condotta. Se ne deduce che l'acqua segue vie differenti da quelle regolari e che risultano ignote. Siamo in costante contatto con l'EAS cui è affidata per contratto la gestione della condotta Sconfitta-Licata e che quindi deve garantire la consegna dell'acqua a Licata. L'Ente inadempiente è quindi l'EAS. C'è da sottolineare, inoltre, che il Comune di Licata non paga nessuna somma al Consorzio Tre Sorgenti, in quanto è sempre l'EAS che paga la quantità di acqua che arriva alla Sconfitta. Infine, stiamo comunque continuando a raccogliere elementi utili per chiarire una situazione che penalizza fortemente la nostra Città”.

PER SCONFIGGERE LA CAPPÀ CRIMINOGENA CHE ATTANAGLIA LICATA

SERVE UN NUOVO
PROTAGONISMO GIOVANILE

Roberto Di Cara (*)

Ritorno ancora una volta sulla questione sicurezza e criminalità a Licata. Negli ultimi anni, da un osservatorio privilegiato come l'Associazione Antiracket ed Antiusura, ho cercato di capire cosa stava capitando a Licata, come si stavano modificando le relazioni sociali, gli stili di vita e come queste modificazioni incidessero nelle manifestazioni violente o criminali. Non mi ricordo per tutti gli anni novanta un trend così pericoloso e sempre più in ascesa di atti di intimidazione violenta. Anche negli anni che precedettero lo scioglimento del consiglio comunale (1992) le attività criminali si muovevano in un ambito ed in un contesto ben definito, facilmente

leggibile (il controllo delle commesse pubbliche ed il racket rivolto verso poche ricche aziende). Il rapporto crimine-territorio non era, come nella logica mafiosa, così appariscente.

Ci sono stati momenti bui che hanno inciso pesantemente sulla sicurezza sociale: la guerra tra Stidda e Cosa Nostra, tra la fine degli anni '80 ed i primi anni '90, che ha lasciato diversi morti anche sulle nostre strade e campagne; la diffusione del consumo e dello spaccio della droga con l'impen-nata degli scippi.

Tutto però poteva essere ricondotto alle dinamiche interne ad una comunità con gravi squilibri sociali, con una percezione di insicurezza a livello fisiologico.

Alla fine degli anni '90, il commissario De Paola tentò di farci capire che la situazione sociale a Licata era in una fase di equilibrio instabile e che poteva facilmente precipitare; disse che Licata viveva un periodo di tregua grazie ad una pax mafiosa raggiunta tra Stidda e Cosa Nostra. Ci fu una levata di scudi a difesa dell'onorabilità del paese. Un'idea messianica dello sviluppo legato ad investitori esterni impauriti dalla presenza della criminalità organizzata nel territorio.

L'idea di fondo era che con la Mafia si poteva e si doveva convivere.

Poi a partire dal 2002 - 2003 la situazione comincia a modificarsi.

Delitti di mafia, delitti incomprensibile rimasti avvolti nel mistero, l'operazione progresso, l'arresto di una vasta rete di spacciatori.

Lo spaccio della droga e la crisi economica avevano accompagnato e fatto da incubatore ad una nuova generazione di violenti che sfuggivano ad ogni controllo.

Tra gli anni 2003 - 2004, un trend sempre crescente di atti vandalici e criminali: incendio di macchine, risse, atti di vandalismo diffuso. Oggi il panorama si è più esteso. Non passa giorno senza che venga colpita un'attività imprenditoriale.

Inneggabile che siamo di fronte ad una richiesta generalizzata di pizzo, in cui piccola manovalanza di tossici e spacciatori, organizzazione criminale, usura stanno creando una miscela delinquenziale pericolosissima.

A questo stato di degrado si aggiungono stili di vita che non corrispondono al lavoro ed al reddito realmente percepito. Il Sindaco, nell'ultimo convegno organizzato dall'Associazione Antiracket ed Antiusura, faceva notare la grande quantità di macchine di lusso immatricolate ed il numero di scooter d'acqua, a fronte di un'economia stagnante e di attività professionali che non ne giustificavano lo status.

Stili di vita che pesano nella trasmissione

di valori ai nostri giovani.

E qui veniamo al nodo centrale del problema: i giovani.

Sull'argomento spesso siamo portati a fare della retorica sui tempi passati, dimenticando il contesto in cui molti di noi sono vissuti e si sono formati.

Avevamo a disposizione una pluralità di occasioni in cui la nostra formazione maturava e si consolidava: le associazioni, i partiti, la scuola, la chiesa. La politica mostrava i suoi limiti, vero, ma continuava ad essere fucina di formazione, di impegno e di gratificazione. La dialettica politica si nutreva di confronto e di conflitto. Oggi i grandi partiti di massa sono scomparsi, l'ideologia che modellava il sogno del mondo nuovo è stata seppellita e ci siamo trovati i comitati

elettorali: un'oligarchia inamovibile, che tiene lontano i giovani dall'impegno, dalla partecipazione diretta alla vita politica di una comunità: Abbiamo ucciso il padre ma il figlio è rimasto orfano.

E' su questo terreno che ci rigiochiamo il mondo nuovo, a livello complessivo e nelle piccole comunità; a Roma, a Bruxelles come a Licata.

La cappa criminogena che attanaglia Licata la si sconfigge con un maggiore impegno delle forze di polizia libere da ogni condizionamento, riavvicinando istituzioni e cittadini, ma soprattutto con la ridiscesa in campo dei nostri giovani, perché il pizzo, il racket, le mafie colpiscono soprattutto il loro avvenire.

Dobbiamo chiederci perché le nostre scuole superiori non vengono toccate da una discussione seria e convinta sull'illegalità, sui comportamenti violenti, sulla criminalità diffusa nel territorio, sulla democrazia e sulla partecipazione.

Dobbiamo chiederci perché i nostri giovani, preso il diploma, sia che si iscrivano all'Università, sia che emigrano in cerca di lavoro, recidono ogni legame con le prospettive di sviluppo di questa comunità: non ci sono più radici, emozioni, sogni che li legano a questa comunità.

E' su questo terreno che si gioca il futuro di questa città.

Noi, la mia generazione, quelli che abbiamo provato a cambiare il mondo, quelli che siamo scesi nelle piazze per una scuola aperta a tutti in cui la riuscita sociale non dipendesse dal censo, che ci siamo battuti per i diritti civili diffusi, divorzio, aborto, statuto dei lavoratori, che abbiamo lottato contro le guerre e contro le mafie, possiamo fare da ponte generazionale e farci divorare; ma sono loro, i giovani delle nostre scuole superiori che debbono scendere in campo e riprendersi questa città, modellare il loro avvenire.

Il racket, l'usura, le nuove mafie si sconfiggono soprattutto con la coscienza di essere parte di una comunità, di contare nella costruzione della nuova Licata.

Il prossimo anno ci saranno le amministrative. E' un'occasione per scendere in campo. Non si tratta di fare un passo indietro, ma di accompagnare una nuova generazione al governo. Ricostruire la politica al di fuori degli interessi particolari. Costruire forme di controllo e partecipazione; guardarsi attorno e dire questo mi appartiene.

Non conosco altri modi per sconfiggere il malaffare e riprendere il cammino per costruire un mondo nuovo.

(*) Responsabile provinciale
immigrazione - CGIL

CRIMINALITÀ - SUPERATA LA SOGLIA DEI 42 ATTENTATI

LA CHIESA SCENDE IN CAMPO CONTRO
LE ESTORSIONI E LE INTIMIDAZIONI

Criminalità. Ormai è emergenza a Licata. Una lotta contro fantasmi quella delle forze dell'ordine alle quali si sono appellati per un più incisivo controllo del territorio sia il sindaco, Angelo Biondi, che il presidente del Consiglio Comunale, Domenico Cuttaia, dopo l'ennesimo attentato al deposito auto da demolire di Carmelo Sirone. Sono, infatti, oltre 43 gli atti intimidatori messi a segno dall'inizio dell'anno ai danni di piccoli imprenditori, commercianti, professionisti e artigiani. Tutti rimasti impuniti, come impuniti sono rimasti gli oltre cinquanta attentati dello scorso anno e quelli dell'anno prima. Gli ultimi che ci vengono in mente sono quelli di un'impresa di pompe funebri in via Grangela, di una sala giochi di via Cacici e di una palestra, tutti programmati nella notte del 30 maggio e per tutti è stato usato liquido infiammabile. Il 12 giugno è stato il turno della rinomata gelateria di Paolo Clemente nel centralissimo corso Vittorio Emanuele e di un noto commerciante del centro storico, il 14 del negozio di Acqua e Sapone di via Gela. Quello che preoccupa, e non solo gli inquirenti, è che il racket sembra di aver cambiato strategia per incidere in maniera più pressante sulla psicologia delle vittime designate. Infatti contro la gelateria di Paolo e contro il negozio dell'anonimo commerciante non è stato usato liquido infiammabile. Nessun danno è stato provocato alle cose, ma al posto del liquido hanno fatto la comparsa dei proiettili inesplosi di fucile calibro 12.



situazione di evidente gravità non sappiamo come si muova la locale Associazione antiracket ed antiusura, ancora senza una propria sede ed un proprio recapito telefonico, nei cui confronti non sappiamo quale sia ad oggi lo stato di soddisfazione della gente, molta della

Un incessante bollettino di guerra contro imprendibili delinquenti. Oltre al liquido infiammabile gli estortori ricorrono ora ai più convincenti proiettili calibro 12

quale siamo certi ancora ignora la sua esistenza.

In presenza di questo evidente degrado sociale e soprattutto davanti alla incapacità di riportare l'ordine ed il rispetto della legalità nella nostra città, la Chiesa locale non è stata, come si suol dire, con le mani in mano, ma ha deciso di affidarsi ad una lettera aperta ai genitori da leggere e commentare in tutte le chiese locali, certa, come lo siamo anche noi, che il buon cittadino prima di tutto si costruisce in famiglia. Ecco il testo integrale di cui apprezziamo il significativo contenuto:

FORANIA DI LICATA

Lettera dei Sacerdoti alle famiglie della città

"Cari genitori, la nostra città attraversa un periodo alquanto difficile per un fenomeno chiamato turbamento della legalità che penalizza soprattutto la convivenza pacifica e il rispetto della dignità di tutti.

Nella maggioranza dei casi ad essere messa sotto i riflettori e crocifissa, anche se non espressamente detto, è la Famiglia.

Se essa è culla della vita, scuola di umanità, fondamento della società (cfr. lettera dell'Arcivescovo), e sono glorie vere nel cammino della civiltà, è evidente che il declino e la scomparsa dei grandi

valori rivela e dichiara il malessere della stessa famiglia.

Il popolo cristiano di Licata con i suoi Sacerdoti desidera fortemente stare vicino alle famiglie, per aiutarle a prendere coscienza del valore esaltante che esse contengono e anche di eventuali cadute di tono nelle quali sono incorse, nel perseguire mode sbagliate e in special modo una esasperata autonomia da Dio e dalla Chiesa, intesa come restrittiva, di fronte alle proposte edonistiche e materialistiche del mondo contemporaneo e occidentale.

Noi confidiamo che le famiglie della nostra Città avranno il coraggio di leggere insieme a noi questi sconfortanti segni dei tempi e nello stesso tempo avranno il desiderio di intraprendere vie più efficaci e più vere per raggiungere il fine di salvezza per il quale Cristo ha offerto la sua vita.

È bello scoprire insieme l'efficacia della preghiera, la gioia della testimonianza della nostra Fede, lo splendore dei valori cristiani, vanto della nostra terra e dei nostri antenati, il coraggio di decidere il futuro dei figli con libertà e fiducia in Dio che è il nostro sostegno.

Vi benediciamo nel Signore.

I Sacerdoti della Città"

Peraltro, non è la prima volta che la Chiesa scende in campo a sostegno dello stato di legalità. Spesso e volentieri le omelie domenicali in chiesa Madre e a San Domenico si sono svolte su questo tema, ponendo al centro dell'attenzione l'educazione dei giovani, la funzione della scuola, la centralità della famiglia, i devianti messaggi massmediatici.

E anche se la speranza "est ultima dea", si ha l'impressione che moltissimi giovani, con i quali vorremmo costruire il futuro della nostra città, non intendano seguire la via della ragionevolezza e del rispetto delle regole. Basti vedere quanti ancora, nonostante gli inviti e gli incidenti pericolosi, continuano a scorazzare ad alta velocità per le vie e i quartieri di Licata senza casco. Certo non è questo il metro per misurare un fenomeno, ma è un segno tangibile.

L.C.

Nella foto
Padre Totino Licata

Ordine pubblico e sicurezza sociale a Licata, cosa fare?



Dalla lettura delle pagine locali dei quotidiani regionali si ha l'impressione che a Licata la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica sia arrivata al capolinea, è in piena emergenza; non c'è una sola notte che non vengono incendiate autovetture, negozi, abitazioni, ecc..

Tutti a farsi mille domande, tante supposizioni, a volte senza senso né logica e malgrado ciò ognuno continua per la propria strada come se il problema sia di altre città e non di Licata.

In verità questi fatti di cronaca, negli ultimi anni, hanno colpito centinaia di persone e conseguentemente tantissime famiglie e tutto questo sembra non allarmare più di tanto l'opinione pubblica e tanto meno le Autorità preposte a prevenire e reprimere il fenomeno.

Gli episodi criminosi che avvengono con cadenza giornaliera vengono giudicati come fatti singoli ed estemporanei mentre il fenomeno degli attentati intimidatori è complesso, di difficile interpretazione, in continua evoluzione e pericolosamente imitato dalle nuove frange della criminalità locale che anzi lo hanno adottato senza farsene scrupolo.

Sicuramente non sempre si tratta solo di criminalità ma è divenuto un modo sbrigativo per farsi giustizia da soli, per dirimere diatribe personali, per lanciare messaggi, ecc..

Lo dimostra il fatto che le vittime non sono soltanto imprenditori e commercianti ma anche disoccupati, casalinghe, studenti, ecc..

La gravità, come precedentemente accennato, è che ci stiamo abituando a questi quotidiani "bollettini di guerra" e mentre inizialmente, nel corso dei primi episodi l'opinione pubblica era più attenta e preoccupata ora vengono ritenuti fatti di vita quotidiana.

In questo contesto le Autorità preposte a curare l'ordine e la sicurezza pubblica sembrano latitanti.

A volte, buttando fumo nell'occhio a quella parte di opinione pubblica che ancora segue il problema con estrema e sentita preoccupazione, avvolgiamo, da parte delle Forze di Polizia, allo svolgimento, in pieno giorno di posti di blocco e controlli vari, i cui frutti vengono riassunti unicamente in contravvenzioni al codice della strada.

Si ha la netta impressione che la Procura della Repubblica di Agrigento assista al fenomeno limitandosi a creare fascicoli e protocollare i fatti in

attesa della chiusura inchiesta. Che le Forze dell'Ordine stiano a riferire i pochi elementi raccolti disattendendo ad una attenta analisi del fenomeno attentati incendiari e di altri fatti criminali gravi; non ultimi l'esplosione di alcuni colpi di arma da fuoco che hanno riguardato delle abitazioni private e dei locali pubblici.

Le Forze dell'Ordine si limitano ai rilievi tecnici trasmettendo gli atti all'Autorità Giudiziaria, continuando a svolgere dei servizi con dei turni quotidiani che non sempre sono coperti, soprattutto durante le ore serali e notturne e a volte, come anzidetto, svolgono dei servizi estemporanei con l'ausilio di rinforzi che vengono da fuori, i quali non conoscono né il problema né i soggetti da colpire, per cui il risultato finale è "tanto fumo e niente arrosto".

Nessuno, neanche le Autorità Comunali che hanno il compito di sollevare il problema e di chiedere concretamente fatti e risposte precise, ha messo il dito sulla piaga rappresentando alle Autorità preposte a tutti i livelli, che a questo punto non possono essere solamente quelle Provinciali (che sembrano non vedere né sentire), che il problema dell'Ordine e Sicurezza Pubblica a Licata non può essere risolto o attenuato da quei pochi Poliziotti e/o Carabinieri incaricati di svolgere le indagini di polizia giudiziaria.

Le Sezioni Investigative del locale Commissariato di P.S. e della Compagnia Carabinieri sono a livelli disastrosi e si devono occupare anche dei fatti gravi dei comuni limitrofi.

Le pattuglie che hanno il compito di svolgere l'attività preventiva sono deficitarie e molte volte non riescono neanche a compiere l'intervento sollecitato dai cittadini sul "113" e sul "112", sicché, loro malgrado, finiscono con lo scaricarsi gli interventi, perdendo alcune volte quegli attimi preziosi per la buona riuscita di una operazione (attentati in corso, rapine, furti ecc..).

Di contro gli uffici amministrativi o burocratici del Commissariato e della Compagnia Carabinieri sono zeppi di personale.

Tale situazione non può essere più tollerata, bisogna convocare i responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica, bisogna mettere in campo le forze migliori e soprattutto potenziare le Sezioni Investigative e Preventive di Polizia e Carabinieri (113 e 112).

La situazione sta degenerando, ed è, senza volere esagerare o creare allarmismi inutili, in piena emergenza, necessitando della presenza forte, massiccia e immediata dello Stato.

Angelo Balsamo

Presidente "Il Circolo" Licata

Solidarietà alla stampa locale



Recenti accadimenti, relativi all'oscuramento delle notizie sulle azioni e gli atti dell'amministrazione del comune di Licata, commentati negativamente da tutta l'opinione pubblica, evidenziano il profondo baratro che esiste tra la città ed

il ragioniere Biondi, che ancora si "picca" di volere gestire una res pubblica non sua o dei suoi

contatti amici, ma di tutti, lui compreso. Eppure, una dubbiosa domanda aleggia ed è espressa da chi vuole sapere ed ha il diritto di sapere: cosa pensa in merito il rag. Biondi e non dice o non vuole dire?

Forse, perché la verità si è sviluppata diversamente dalle sue aspettative, dato che le cose dovevano cadergli come sempre dal cielo, l'essere stato disturbato da una semplice e legittima domanda di un giovane giornalista, in merito a problemi cittadini, lo ha portato ad avere paura di fornire la vera risposta, che avrebbe fatto scaturire altre domande con la necessità di fornire ulteriori risposte soddisfacenti ed esaurienti per tutti, e non solo per sé, con la conseguenza che gli avrebbero causato qualche imbarazzo, data la oggettiva difficoltà ad arrampicarsi sugli specchi?

Il rag. Biondi, avendo avuto in eredità dall'ex Sindaco Saito un bel ponderoso piatto servito quale il ponte di via Mazzini, il ponte sulla foce del Salso, il porto turistico, il ponte tubo, le fognature della Plaia, la risagomatura del Salso, i finanziamenti del patto territoriale (con, fra l'altro, un albergo di cui componenti della sua famiglia hanno goduto), e quanto altro, oggi, da nobile decaduto, vivendo di rendita, non potendosi appropriare di quanto gli altri hanno fatto, imbarazzato perché gli altri sanno, rifiuta di rispondere sul perché di certi ritardi, sulla definizione dei lavori del primo stralcio del porto turistico, adottando un silenzio stampa inquietante, pericoloso ed a danno della democrazia vissuta.

E' legittimo o no che la stampa si interessi di una struttura cittadina?

Forse il rag. Biondi è spinto dalla acredine per non potersi appropriare all'infinito del lavoro altrui, o dalla sua riconosciuta accidia, per non avere saputo usare in modo accorto i suoi poteri di amministratore ed i suoi collegamenti politici che tutti sanno e concludono essere inesistenti?

Forse ancora, con l'aver "stoppato" il giovane giornalista fin dall'inizio ed in modo preclusivo per il futuro, il rag. Biondi ha voluto esterna-

re il suo disegno, che oramai è una evidente pratica, cioè, quello di fare diventare il palazzo di città (per tradizione sempre trasparente), in un posto tetro ed opaco, ove qualsiasi notizia non debba e non possa filtrare in modo assoluto, quasi per dimostrare che amministrare l'ente Comune, sia un fatto privato e quindi personale e non di tutti e per tutti?

Non si spiegherebbe altrimenti l'azione di cui si discute, né la mancata pubblicazione all'albo pretorio di tutti gli atti di vera gestione, quali le determine dirigenziali, né l'uso di rispondere (a volte in modo evasivo e dilatorio ed a volte il trentesimo giorno) alle richieste di accesso per visione di atti o di rilascio copie, né certi interventi di consiglieri comunali contro la stampa.

Forse il rag. Biondi era ed è preoccupato, come si è detto, per le possibili e successive domande del giovane giornalista, che sicuramente, come per la prima, avrebbero meritato una risposta anche se di difficile e poco trasparente esternazione.

Così, per caso, avrebbe potuto sentirsi chiedere del perché il dissalatore, previsto nel porto turistico a carico della ditta, voluto da Saito e dal consiglio comunale precedente di servizio anche per la città, non ha neanche visto l'inizio dei lavori anche se facente parte del primo stralcio; se agli atti del comune esistono verifiche o solleciti in merito; oppure, dato che un consigliere comunale della sua maggioranza, non so con quali funzioni, spese volte presente nel cantiere del porto turistico, abbia riferito sull'andamento dei lavori.

Ancora, avrebbe potuto essere costretto a rispondere sul perché è passato un gran lasso di tempo per avere la consegna di tutte le aree demaniali ed il giudizio ministeriale di compatibilità ambientale, ultimi atti di normale burocrazia che, con un minimo di collegamenti politici, avrebbero potuto essere risolti in modo solerte.

Altre semplici domande: ma il rag. Biondi ha trovato i finanziamenti per i lavori di formazione di una spiaggia sulla foce del Salso? (opera prevista in progetto a carico del Comune); ha trovato i finanziamenti per collegare il definendo ponte sulla foce con la statale 115?

Ma lasciamo stare. Stendiamo un velo pietoso sull'accaduto. Perdoniamo il soggetto da buoni cristiani, purché lo stesso, offrendo segni tangibili di pentimento, si dimetta subito da Sindaco, perché non basta, per come ha dichiarato, in un recente passato, di avere fatto "un passo indietro" in merito ad una sua prossima ricandidatura.

Licata, 30 giugno 2007

Giuseppe Ripellino
Capo gruppo consiliare UDC

TURISMO - Licata sarà presente al salone delle vacanze a Lugano

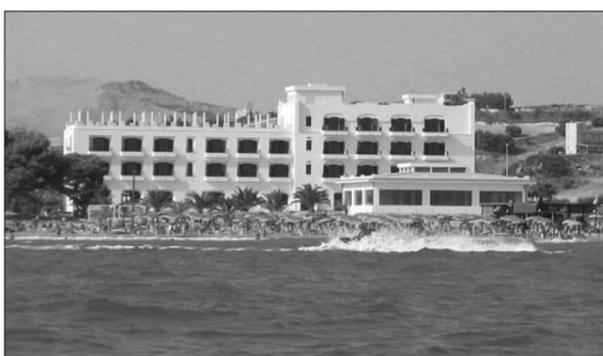
Parte Serenusu Village, riparte l'hotel Baia d'Oro. A Canticaglione sorgerà un'altra importante struttura ricettiva

La scelta della via del turismo sembra stia andando per il verso giusto. Una intuizione geniale questa della giunta Biondi, anche se i suoi detrattori preferiscono minimizzare e riferire alla sorte e non alla politica quanto di positivo, almeno in questo settore, sta crescendo. Il dato inconfutabile è che il Serenusu Village di Poggio Guardia, realizzato dal gruppo Maresca, anche se non del tutto completo, è partito con i suoi primi 800 ospiti che saranno il doppio per ogni turno quando entrerà a pieno regime. L'altro dato, che riteniamo più importante, è che già sono state occupate numerose persone licatesi che assieme agli specialisti del settore dovranno fare funzionare questa enorme struttura alberghiera che offrirà ai suoi clienti una spiaggia splendida con sabbia biondissima ed un mare pulito.

Questa del gruppo Maresca,

come abbiamo più volte scritto, non è la sola iniziativa turistica che nascerà lungo la costa orientale di Licata. Infatti un struttura ricettiva a tre stelle, completa anche di camping e alloggi turistici dovrebbe sorgere in contrada Canticaglione e per consentirne la nascita una apposita conferenza dei servizi è stata già convocata ai primi di luglio per discutere una importante modifica al PRG. Non dimentichiamo che sempre in questa zona è prevista, su iniziativa del gruppo Grandi Alberghi Mediterranei, la costruzione di un albergo capace di 1.500 posti letto, completo di un campo da golf a diciotto buche, mentre altri due alberghi di buon livello dovrebbero essere realizzati, sempre lungo questa riviera orientale, dal gruppo Sabbie Bianche che fa capo all'imprenditore Franza di Messina.

E finalmente è ripartito anche Baia d'Oro Hotel, nella meravi-



giosa spiaggia di Mollarella, con una struttura ampiamente rinnovata di tutto punto. L'albergo è capace di ospitare circa 200 persone in 40 camere in albergo e 32 camere in bungalows immersi nel verde. L'hotel Baia d'Oro, oltre alle bellezze naturali che lo circondano, offre i seguenti servizi: piscina scoperta per adulti con idromassaggio, piscina per i bambini con staff di animazione qualificato. Per i congressisti una sala a dis-

posizione con oltre 150 posti a sedere, completa di impianto di filodiffusione e videoproiezione.

La sala trattenimenti con vista sul mare dispone di 280 posti. La cucina è da provare, lo chef prepara piatti locali e piatti internazionali.

Nel periodo estivo l'albergo può contare anche di uno scenario che si estende con le bellissime terrazze che danno sul mare. Non mancano i giochi, attività, tornei, spettacoli, serate musica-

li. Infine, windsurf, tennis e le escursioni in barca, lungo i 24 km di coste, rendono sicuramente gradevole il soggiorno nella più bella spiaggia di Licata, la Mollarella.

E per diffondere e far conoscere le potenzialità turistiche della nostra città, il Comune di Licata, dopo le positive esperienze fatte alle fiere del turismo (B.I.T.) di Milano, Genova e Dusseldorf, ha deciso di essere presente anche alla quinta edizione de "I Viaggiatori" che si terrà al Salone delle Vacanze di Lugano dall'1 al 4 novembre di quest'anno, ritenuta ormai una manifestazione del turismo più frequentata della Svizzera che richiama visitatori e tour operator dalla Germania, dall'Austria e dall'est Europa.

Nello stand della nostra città faranno bella mostra le immagini del nostro mare e delle nostre spiagge, i nostri beni culturali, il nostro museo e persino i nostri

sapori. Un investimento che - assicura l'assessore al turismo Carmela Sciandrone - è utile fare per la ricaduta positiva che potrebbe avere in termini di visite e di presenze a Licata di turisti di lingua tedesca alla riscoperta del gran tour di Goethe in Sicilia.

Intanto, apprendiamo, che per consentire una più agevole fruizione delle caratteristiche spiagge e cale della zona Poliscia e della zona di San Nicola, è stata data in appalto alla ditta Tommaso Lauria di Licata la manutenzione della strada comunale Mollarella-Poliscia-San Nicola per un spesa, al netto del ribasso del 23%, di 53.710,53 euro. Per la cronaca, riferiamo che alla gara erano state invitate dieci ditte di fiducia del Comune, ma di queste solo cinque hanno ritenuto di rispondere all'invito.

Angelo Carità

INTERVISTA AL DOTT. NICOLÒ CURELLA PRESIDENTE DELLA BANCA LICATESE

“La Banca Popolare Sant’Angelo continuerà ad avere un suo mercato ed una sua insostituibile funzione”

di Calogero Carità

Lo scorso 20 maggio l'Assemblea dei Soci ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 2006 della Banca Popolare Sant'Angelo. Il comparto degli impieghi a clientela si è attestato a 419 milioni di euro, certificando una crescita complessiva di circa 50 milioni di euro, pari al 13,7%. La raccolta diretta ha superato i 555 milioni di euro, con una crescita di 25 milioni di euro, pari al 4,7%. La raccolta indiretta ha sfiorato i 232 milioni di euro, con una crescita percentuale pari al 10%. Il margine di interesse si è attestato a 20,2 milioni di euro, con 1,6 milioni di euro in più rispetto al 2005. Il margine di intermediazione ha superato i 26,5 milioni di euro. Il risultato della gestione ha chiuso con un utile netto pari a 4,4 milioni di euro. Ai soci verrà elargito, come lo scorso anno, un dividendo pari a €uro 1,10 per ciascuna azione posseduta. I vari aggregati patrimoniali hanno evidenziato, dunque, una dinamica ampiamente positiva. Al presidente della B.P.S.A., dott. Nicolò Curella, che ringraziamo per la sua sempre cordiale disponibilità, abbiamo posto le seguenti domande.

Dott. Curella, dai dati del bilancio dell'esercizio 2006 approvato recentemente, all'unanimità, dall'assemblea dei soci, emerge una crescita su tutti i fronti della BPSA, in termini di impieghi alla clientela, di raccolta diretta ed indiretta etc. Un trend, ci sembra, annualmente positivo. A cosa si deve attribuire questo successo?

“I risultati conseguiti dalla Banca nello sviluppo di tutti gli aggregati confermano il trend positivo degli ultimi anni e sono in linea con le previsioni formulate nel piano industriale predisposto per il triennio 2006-2008.

A monte del significativo conseguimento di tali traguardi vi è il quotidiano lavoro di 200 collaboratori, uniti nel comune impegno di essere sempre vicini al

“L'unica condizione è restare fedele ai principi che ispirano una banca locale: conoscenza, tempestività e vicinanza con le famiglie e gli imprenditori... Quello dei tassi più elevati in Sicilia è ormai un retaggio di una vecchia letteratura... La svolta turistica è un'occasione straordinaria che si sta presentando a Licata, ma attenzione sole e mare non sono sufficienti...”

cliente ed al territorio.”

Dott. Curella, la BPSA è nata come un istituto aperto a sostenere e a far crescere l'iniziativa locale nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura e della pesca. Questo sodalizio con il territorio, con il mutare dei tempi e delle dinamiche economiche, è rimasto o si è modificato?

“In uno scenario di grandi cambiamenti in cui si assiste da un lato alla nascita dei cosiddetti giganti del credito e dall'altra ad una concorrenzialità sempre più esasperata, resta un valore fondamentale ed insostituibile: si sente il bisogno della “banca del territorio e per il territorio”, che sappia curare, ed abbia voglia di farlo, il piccolo imprenditore, l'artigiano, l'agricoltore.

Quindi, oggi più che prima, si rafforzano le finalità ed i valori di banca cooperativa e locale che ispirarono i fondatori di questo Istituto di Credito.”

La Sant'Angelo, unitamente alla popolare di Ragusa, se non erriamo, ci pare siano le due uniche banche siciliane che, mantenendo la loro identità, resistono all'avanzata dei grossi gruppi bancari del nord. Che cosa c'è alla base di questo voler restare ancora una banca siciliana?

“Le nuove dinamiche finanziarie ed economiche, conseguenti ai processi di globalizzazione, esaltano ancor più il ruolo di quelle Banche che giganti non sono e non vogliono esserlo, mantenendo il loro ruolo di Istituti al servizio delle comunità locali.

A dimostrazione di ciò, nell'ultimo anno, sono sorte in Italia oltre 30 banche locali (Popolari o Cooperative di credito).

Per questa ragione sono convinto che la Popolare Sant'Angelo, da quasi 90 anni sul territorio, ha e continuerà ad avere un suo mercato ed una sua insostituibile funzione. L'unica condizione è quella di rimanere fedele ai principi che ispirano una Banca locale: conoscenza, tempestività e vicinanza con le famiglie e gli imprenditori.”

Dott. Curella, leggendo le pagine dedicate all'economia dai maggiori quotidiani del nostro paese, apprendiamo che in Sicilia il danaro costa più che nelle altre regioni. Ossia costa più chiedere un prestito in Sicilia che chiederlo, ad esempio, a Bergamo, a Firenze, a Pescara. Sono congetture dei giornalisti o c'è una fonte di verità? Sofferenze ed esuberanti potrebbero giustificare questo fenomeno?

“Quello dei tassi più elevati in Sicilia a me pare, ormai, un retaggio di vecchia letteratura. Gran parte degli impieghi si fanno con i mutui, i cui tassi sono esattamente in linea con il mercato italiano. Il resto degli impieghi fatti alle Imprese risente, ormai, della applicazione dei “rating” secondo Basilea, di conseguenza il tasso è strettamente correlato a tutta una serie di indicatori (struttura patrimoniale dell'impresa, andamenti finanziari ed economici, tipologia di attività economica, rischio ambientale).

E' evidente che, in Sicilia, le imprese sono generalmente più deboli che al Nord e tutto ciò incide su una consequenziale maggiorazione del costo del denaro (ma tutto ciò è esattamente in linea con quanto avviene nel mercato del credito nazionale).”



Il dott. Nicolò Curella, presidente Banca S. Angelo

La Sant'Angelo, soprattutto a Licata, data la presenza numerosa di tanti altri istituti bancari, riesce ancora a mantenere la sua funzione di riferimento che ha sempre avuto tra i Licatesi?

“Manteniamo la nostra quota di mercato per le ragioni che ho elencate prima: “Banca di casa; il cliente avverte di essere considerato sempre un interlocutore privilegiato”.

La separazione tra la BPSA e la S. Angelo regionale, oggi Credito Siciliano, non ha fermato affatto e limitato l'espansione territoriale del nucleo storico dell'istituto bancario licatese. Quali altre piazze la BPSA prevede di acquisire con propri sportelli?

“La Sant'Angelo non ha la mission di diventare grande in assoluto, ma grande nel proprio territorio. Attualmente il territorio è costituito dalla Provincia di Agrigento, Caltanissetta e Palermo ed in queste province cercheremo di trovare le migliori allocazioni operative sia con aperture di nuovi sportelli che con razionalizzazione di sportelli già esistenti.”

Una curiosità, Dott. Curella. Ma è proprio vero che nella nostra città, dove almeno dall'appa-

renza non sembra che la maggioranza dei nostri concittadini viva nell'oro, c'è una gran massa di depositi bancari? E' normale?

“A Licata, storicamente, c'è stata sempre una spiccata propensione al risparmio, ma la raccolta procapite media non si discosta significativamente da quella della Provincia di Agrigento. Semmai, un aspetto negativo, sta nel fatto che gli impieghi bancari sono estremamente bassi (appena il 40% della raccolta globale); ciò conferma lo scarso tasso di sviluppo economico e di vivacità imprenditoriale.”

Come giudica la svolta turistica che la nostra città sta imboccando? Potrebbe questo settore in uno con l'industria alberghiera risolvere in qualche modo il problema occupazionale e quindi sollevare economicamente la nostra comunità? Ritiene sufficiente offrire ai turisti sole e sabbia? O serve qualcosa'altro?

“E' una occasione straordinaria quella che si sta presentando a Licata, grazie anche all'impegno di chi ha amministrato la nostra città, agevolando tali processi di sviluppo turistico.

Ma non bisogna crearsi illusioni, poiché si può cor-

rere il rischio che la nostra comunità resti totalmente avulsa dal nascente polo turistico.

Bisogna innescare dei processi di sviluppo delle cosiddette “economie limitrofe”. A tal riguardo entro il mese di luglio, il Comune di Licata, con la Fondazione Curella e la Banca firmeranno un protocollo d'intesa per collaborare reciprocamente alla realizzazione di progetti mirati a favorire lo sviluppo di tutte quelle attività che possano attivamente inserirsi nella nuova prospettiva turistica.

Certamente non basta né sole né mare, ma servono servizi evoluti ed efficienti, iniziativa imprenditoriale ed una cultura di accoglienza diffusa.”

Dott. Curella, anche Lei vive ed opera a Palermo, rimane molto attento a quello che accade nella nostra città. Non le chiedo sulla situazione politica, ma un Suo autorevole parere sul degrado sociale mi permetto di chiederglielo. Ad oggi, dall'inizio dell'anno, sono oltre 44 gli atti intimidatori contro piccoli imprenditori, commercianti ed artigiani. Un fenomeno davvero preoccupante. Non ritiene che possa compromettere la crescita economica della nostra città e dissuadere chi da noi vorrebbe venire ad investire? Secondo Lei, in un paese che apparentemente ricco non è, come può giustificarsi questa intensa attività di anonimi estortori?

“La insicurezza sociale è tema che non riguarda solo Licata, ma ormai è fenomeno diffuso e crescente in tutto il territorio nazionale. Nella nostra città tende ad acuirsi a causa della povertà del tessuto imprenditoriale e del conseguente elevatissimo tasso di disoccupazione.

A tale situazione si aggiunge il fenomeno più recente di afflusso di nuovi poveri, spesso in cerca di facili guadagni.

Una miscela esplosiva che potrà essere contrastata solo attraverso un ordinato sviluppo economico e, soprattutto, dalla cultura del rispetto delle regole da parte di tutti.”

ESTATE LICATESE - Intervista all'Assessore allo Spettacolo Giuseppe Fragapani**“Puntiamo sulla valorizzazione e le risorse vive della nostra città”**

Assessore Fragapani, abbiamo letto il programma dell'Estate Licatese. Secondo Lei che Estate sarà per i licatesi e per i tanti forestieri?

Mi auguro che possa essere un'estate serena e gioiosa per la comunità licatese e per i tanti amici che verranno a visitare la nostra città. Spero che il programma delle manifestazioni estive possa contribuire a creare un clima rilassato e spensierato.

Saggi di danza, raduno di auto e moto, commedie, spettacoli musicali, mostre fotografiche e di pittura, concerti lirici e bandistici, memorial, sagre, escursioni archeologiche, Fiera expò, cabaret, festival jazz, sfilata di moda, la festa di mezz'agosto del Santo Patrono. Ce ne è per tutti i gusti. Ma qual'è il cavallo di battaglia del suo assessorato in particolare?

Anche quest'anno abbiamo voluto puntare sulla valorizzazione delle risorse e delle forze vive della nostra città, poiché riteniamo che i momenti di svago possano costituire occasione di coinvolgimento e crescita culturale. Credo che questo debba essere il filo conduttore. Per tali motivi, ad esempio, abbiamo puntato sulla rassegna di musica ed arte popolare "Rosa d'Eventi", che vedrà sviluppare un cartellone di grande qualità artistica, nel ricordo di Rosa Balistreri. Abbiamo voluto ripetere, grazie alla Soprintendenza di Agrigento, i concerti al Castel S. Angelo, tra i quali segnalò quello di Eddie Gomez, uno dei più grandi musicisti della storia del Jazz. Ci saranno, ancora, il Festival Jazz ed il Licata Rock Festival - Memorial Carmelo Bella, il Memorial Balistreri e la Serata della Moda in Piazza Progresso. Tanto spazio sarà dato alla cultura, alle mostre,

al teatro, alle escursioni archeologiche per il territorio di Licata, alla musica classica, alla comicità popolare con Toti e Totino e alle fiere. Il 25 agosto passerà dalla nostra città il Radio Italia - Tour 2007, con Dennis, Gatto Panceri, Daniele Battaglia, Brenda, Irene Fornaciari e con collegamenti da Radio Italia e Video Italia. Per noi, tuttavia, un momento speciale è la Festa del nostro Patrono S. Angelo, che mette assieme tradizione popolare e trasporto religioso.

Lo scorso anno qualche defaillance. Parecchie le lamentele in centro dove non c'erano attrattive particolari, di conseguenza sfavoriti gli esercenti a beneficio di quelli della zona mare. Perché non trasferire la Fiera expò in c.so Roma e in c.so Umberto?

Mi dispiace contraddirLa, ma non ritengo ci sia stata alcuna defaillance la scorsa estate. Ricordo con piacere, anzi, i complimenti ricevuti dalla Vostra Direzione. L'anno passato siamo riusciti ad offrire un cartellone ricchissimo e variegato. Tutti i momenti più interessanti e spettacolari si sono svolti proprio nel centro storico, in Piazza Progresso e in Piazza S. Angelo, nei chioschi e nel Castel S. Angelo. La Fiera è l'unica manifestazione patrocinata dal Comune di Licata, che si svolge nella zona del Porto. Mi pare, tra l'altro, di aver letto tante volte, anche su questo giornale, dell'opportunità di non degradare le vie del centro con le fiere. Il problema, tuttavia, non mi sembra questo: Licata è una città naturalmente orientata verso il mare. Sarebbe strano se non fosse così. Il centro storico, in ogni modo, deve essere valorizzato rendendolo fruibile alle famiglie e sottraendolo dal caos delle macchine e dei motori. Credo, pertanto, che una svol-



ta potrebbe aversi dal nuovo piano del traffico.

Confermiamo, senza voler cercare polemiche, che delle lamentele ci sono state, non proteste. In quanto alla Fiera in piazza pensiamo ad una fiera tematica e di qualità con stand disposti su uno dei lati dei corsi, non certamente la fiera di maggio che non condividiamo. Può spiegare ai nostri lettori come si fa ad organizzare una rassegna così ricca di eventi e soprattutto quanto costa?

Credo che l'unico modo sia programmare, senza perdere di vista le risorse finanziarie, confrontandosi con l'associazionismo. Io devo ringraziare tutta l'amministrazione comunale, dal Sindaco alla Giunta, dal Consiglio Comunale agli impiegati, perché hanno facilitato il mio compito, approvando il bilancio in tempi record. Quest'anno abbiamo presentato il programma proprio all'apertura dell'estate, quando in altri comuni si lavorava ancora alla bozza di bilancio. Siamo stati tra i primi in Sicilia. La spesa complessiva dell'intero cartellone, comprensivo di servizi, imposte e

siae, si aggira attorno ai centodiecimila euro. In termini di paragone, credo che spenderemo meno della metà di quanto si impegna in altri comuni della Provincia di Agrigento.

Cosa avrebbe voluto in questa rassegna che non è riuscito per qualche motivo ad inserire per il bilancio o per altri motivi? Ce lo dica.

Non mancano le idee e i sogni, ritengo, però, che bisogna avere rispetto nei confronti di chi vive con poco. Non credo, pertanto, che sarebbe giusto, in questo momento, spendere di più: le risorse pubbliche vanno utilizzate con equilibrio e rispetto nei confronti di tutti i cittadini. Anche per questo, ad esempio, si deve cercare di offrire un cartellone che offra momenti d'intrattenimento a tutti.

La riuscita dell'Estate Licatese non può prescindere dal comportamento dei cittadini e dall'impegno che l'Amministrazione Comunale metterà in atto per far sì che il tutto avvenga in maniera civile. Scendiamo nello specifico parlando di traffico, viabilità e parcheggi.

La ratio del piano del traffico per la stagione estiva è quella di allontanare le macchine dalle zone dedicate ai pedoni, favorendo la concentrazione delle macchine nei parcheggi. Alcuni esperimenti, già lo scorso anno, hanno dato ottimi risultati. Quest'anno si aggiunge un nuovo tassello, per fare del nostro centro storico, il vero salotto della città. La vivibilità della città passa anche dalla capacità di sottrarre ai cittadini dal continuo stress del traffico. Come dice lei, tuttavia, occorre l'impegno di tutte le forze comunali, ma anche la collaborazione dei cittadini.

Può intercedere presso i suoi colleghi assessori e presso il sindaco affinché ci sia il massimo impegno

per avere una città pulita, spiagge pulite e una città ordinata? Quest'anno con l'avvio delle strutture ricettive alberghiere, sarà il primo vero banco di prova. Non crede?

I miei colleghi Assessori ed il Sindaco, non credo abbiano bisogno delle mie sollecitazioni, poiché ritengo siano consapevoli, ciascuno secondo le proprie competenze, dell'importanza dei ruoli che rivestono, al fine di rendere la nostra Licata più vivibile e più accogliente. Credo che abbia ragione, quando afferma che quest'anno la nostra città vivrà una svolta strutturale, orientata allo sviluppo turistico, che deve essere, d'ora in poi, coniugata con una mentalità e con atteggiamenti d'accoglienza e di senso civico. Mi pare che Licata si stia risvegliando da un'atrofia e da una letargia cui sembrava condannata. Confido molto sul contributo che le nuove generazioni, quei giovani che tanto auspicavano un'occasione di sviluppo per la nostra città, potranno dare al cambio di rotta, anche dal punto di vista culturale.

Assessore Fragapani, ci creda amiamo molto la nostra città e criticiamo i fenomeni avversi ad una crescita civile. Ci auguriamo che tutto vada per il verso giusto, noi nel nostro piccolo daremo il nostro contributo. Ci aggiorniamo a fine estate per tracciare un bilancio consuntivo.

Paolo Borsellino, di cui il 19 luglio si ricorda il quindicesimo anniversario dell'uccisione, affermava che "il vero amore consiste nell'amare ciò che non ci piace per poterlo cambiare". Apprezzo molto il Vostro lavoro e l'impegno di tutti coloro che, quotidianamente e da anni, lavorano, anche criticamente, per Licata. Vi auguro un buon lavoro ed una serena estate.

Festeggiati i 40 anni di sacerdozio del can. Antonio Castronovo

Lunedì 2 luglio ricorreva il 40° anniversario sacerdotale del Canonico Antonio Castronovo, Prevosto - Parroco della Chiesa Madre in Licata.

E questo appuntamento non poteva certamente passare inosservato per il bene che gli appartenenti alla Parrocchia, i familiari, amici e colleghi vogliono al Can. Antonio Castronovo. Fitta di appuntamenti l'agenda ed in continuo fermento la Chiesa dove giovedì 28 giugno alle ore 20.00 si è svolta la veglia vocazionale, animata dal consiglio pastorale parrocchiale.

Lunedì 2 luglio, il giorno della ricorrenza dell'anniversario sacerdotale del Can. Antonio Castronovo, alle 17.30 l'adorazione personale e comunitaria e alle 19.00 la Santa Messa di ringraziamento per il 40° anniversario del parroco. Nell'occasione la comunità parrocchiale ha ringraziato e lodato il Signore.

Martedì 3 luglio, giornata dedicata ai giovani, la parrocchia ed il parroco. Alle ore 21.00 il gruppo "Dimensione Giovani" della parrocchia ha presentato il musical "Aggiungi un posto a tavola" presso l'atrio Badia del Museo Archeologico. Giovedì 5 luglio è stata la gior-

**SOSTIENI "LA VEDETTA"****Abbonamenti:**

ORDINARIO Euro 10,00
SOSTENITORE Euro 25,00 (*)
BENEMERITO Euro 50,00 ()**

(*) () In regalo un libro a scelta:**
"CITTÀ SICANE SICULE E GRECHE
NELLA ZONA DI GELA"

di Giuseppe Navarra
"LICATA TRA GELA E FINZIADA"

ATTI - Curati da Calogero Carità

Versamenti

CC Postale n. 10400927
Conto bancario
05772 82970 c/c 6119

Per la tua pubblicità telefona:
cell. 329-0820680

nata del ringraziamento per il dono del sacerdozio. Alle 17.30 vi è stata l'adorazione personale e comunitaria. Alle 19.00 la Santa Messa solenne in Chiesa Madre, presieduta dal parroco can. Antonio Castronovo e celebrata dai sacerdoti ordinati nel 1967 e dai sacerdoti della Forania di Licata.

Sono stati 4 giorni veramente intensi che la comunità parrocchiale ha vissuto con sincero fervore e con partecipazione di spirito per l'attaccamento al proprio Parroco e alla Chiesa Madre. Noi de La Vedetta, direzione e redazione tutta, ci uniamo al fiume di auguri sinceri che sono pervenuti al Can. Antonio Castronovo da ogni parte. Sembrerà retorica la frase "100 di questi giorni" ma è ciò che pensiamo con sincerità. Oggi a maggior ragione abbiamo bisogno di preti come Lei, portatori di messaggi sani ed autorevoli, come quello che la Forania di Licata ha indirizzato a tutte le famiglie della nostra malata comunità e speriamo veramente che tantissimi abbiano il desiderio di intraprendere vie efficaci e vere per raggiungere la salvezza e, aggiungerei, la pace con loro stessi e con gli altri.

A.E.

L'ENTE POSTE CAMBIA IL PELO MA NON PERDE IL VIZIO. SERVIZI PIÙ CARI E RECAPITO LENTISSIMO

DISSERVIZI POSTALI

Lupus in fabula. Ossia l'Ente Poste cambia il pelo, ma non perde il vizio, penalizzando il recapito della stampa periodica spesso fatta viaggiare alla stessa velocità della stampa pubblicitaria. Più volte abbiamo denunciato questo disservizio postale, ma ad ogni protesta e ad polverone segue un breve periodo di stabilità, ma dopo un po' ritorna il caos. Così succede che in molte città del nord, sede di tantissimi nostri abbonati, il numero del mese di giugno de La Vedetta, dopo oltre 20 giorni dalla sua postalizzazione, alla data in cui scriviamo (24 giugno) non è stato ancora recapitato. Un fatto davvero grave che l'Ente Poste, settore commerciale di Palermo, deve prendere in esame. Non ci si costringa a dire che si andava meglio quando si andava peggio. La privatizzazione del servizio postale avrebbe dovuto garantire un migliore e più veloce servizio agli utenti, servizio che nel caso specifico La Vedetta, così come le altre testate giornalistiche, paga senza particolari sconti come avveniva 10-15 anni fa. Gli abbonati, pertanto, vorranno scusarci e se vogliono darci una mano contribuiscano anche con le loro proteste verso i loro uffici postali a rafforzare i loro diritti di utenti.

UNITED COLORS OF BENETTON.

Corso Umberto - LICATA (AG)

www.vecchiogroup.com

benettonlicata@virgilio.it

QUANTI PROGETTI PER GLI STUDENTI DELL'IPIA

Chiuso l'anno scolastico con la rappresentazione de "La patente"

di Gabriele Licata

Il 5 giugno presso l'auditorium dell'Istituto "E. Fermi" di Licata, diretto dalla preside Mariagabriella Malfitano, è stata messa in scena l'opera "La patente" di Pirandello, che racconta il dramma di un uomo costretto in una "forma" nella quale gli altri lo hanno calato. La rappresentazione costituisce la conclusione del progetto "Scuola: spazio di espressione e di comunicazione".

Dopo mesi di intenso lavoro, gli studenti hanno avuto la possibilità di vivere la scuola, oltre che come luogo di acquisizione di conoscenze e competenze culturali, come punto di incontro al quale accedere in orario extra curricolare per trascorrere del tempo con i coetanei, impegnandoli in attività costruttive che li tengano lontani dalle devianze giovanili.

Nello stesso giorno sono stati esposti dei pannelli riguardanti altri progetti: "Un'erba infestante", per l'educazione alla legalità, realizzato al fine di far conoscere ai giovani le conseguenze a cui vanno incontro quando usano o abusano di sostanze stupefacenti; "Un cuore infranto", per l'educazione alla salute, riguarda la prevenzione del-



l'infarto acuto e vuole far conoscere i principi attivi e gli effetti collaterali derivanti dall'uso di sostanze che provocano ipertensione e ipercolesterolemia, e far capire anche che una corretta alimentazione, oltre a garantire una vita migliore, impedisce l'insorgere di gravi problemi quali anoressia e bulimia; in collaborazione con il Servizio di Educazione alla Salute dell'ASL sono stati realizzati due progetti sui disturbi del comportamento alimentare e sull'alcolismo; "Educazione alla sostenibilità", sulle piante officinali.

E' stato proiettato un DVD dal titolo "Il museo: luogo della memoria del futuro", ed un altro sull'orientamento scolastico dal titolo "La mia scuola". Altre iniziative sono "La salute delle nostre acque", in cui sono state effettuate analisi

chimiche e microbiologiche delle acque del territorio; "Il riciclaggio" sulla raccolta differenziata; "Impianti idraulici sanitari", che hanno arricchito le competenze degli operatori meccanico-termici; "In Germania... per conoscere la verità" riguardo alla Shoah, con la partecipazione del Sindaco di Reinheim; "Il valore della differenza", sulle pari opportunità; "Leggere... capire", per stimolare nei giovani la passione per la lettura.

Dunque i progetti realizzati nel corso dell'anno sono stati molti, e hanno coinvolto parecchi alunni dell'Istituto, i quali hanno arricchito il proprio bagaglio culturale, dimostrando ancora una volta che la scuola è attenta alle esigenze degli allievi e offre a tutti la possibilità di apprendere e crescere culturalmente e socialmente.

AL CINEMA - Quello di Daniele Luchetti è uno dei migliori film italiani degli ultimi anni. Tra gli interpreti Riccardo Scamarcio

Mio fratello è figlio unico

di Giuseppe Cellura

Bello e appassionante questo film di Daniele Luchetti che sta avendo un ottimo successo nelle sale cinematografiche di tutta Italia.

Ambientato a Latina sul finire degli anni Sessanta racconta la storia di una famiglia normale composta dai genitori e da tre figli appassionati di politica. Protagonisti principali sono Accio (Elio Germano) e Marrico (Riccardo Scamarcio), fratelli inizialmente divisi da opposte ideologie politiche.

Accio è fascista, ama il latino ma ha fatto il geometra, ha la tessera del Fascio e ne è orgoglioso, è sempre pronto a scontrarsi con il fratello maggiore pur di difendere l'operato del Duce; Marrico invece è comunista, rivoluzionario, incita gli animi degli operai che lavorano con lui in fabbrica, è pronto a scontrarsi con il sistema purchè vengano rispettati i diritti dei lavoratori. Ne viene fuori un continuo scontro per la rivendicazione della più giusta ideologia politica. Finchè Accio non viene pestato a sangue da componenti del suo stesso



partito, allora decide di chiudere con il suo passato fascista e, spinto dal fratello, passa dall'altra parte della barricata...

In mezzo ai due giovani c'è Francesca (Angela Finocchiaro), ragazza di Marrico e che da Marrico ha un bambino, di cui si invaghisce anche Accio, ma è un amore fraterno, senza macchia.

Accio diventa comunista e combatte i fascisti, lotta perché le case popolari di Latina vengano assegnate e un giorno riceve una telefonata di Marrico che ha bisogno del suo aiuto; deve raggiungerlo a Torino e portargli una borsa nascosta. I due si incontrano e quella è l'ultima volta in cui Accio vedrà suo fratello vivo, la borsa portata conteneva i soldi che

Marrico aveva preso uccidendo il padrone della sua fabbrica. Marrico viene ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia e Accio torna a Latina con un enorme vuoto dentro.

Il film si chiude con il trionfo degli "ultimi" a cui, grazie ad Accio, vengono assegnate in una notte le case popolari.

Scamarcio e Germano hanno avuto il grande merito di essere entrati a meraviglia nella parte che hanno interpretato, coinvolgendo con la loro storia non solo la generazione giovane, ma anche quella adulta. Il risultato è stato molto positivo. "Mio fratello è figlio unico" è uno dei migliori film italiani degli ultimi anni.

Nella foto Riccardo Scamarcio

FIDAPA E UNITRE: UN INCONTRO DIBATTITO

Le patologie degenerative dell'anziano

"Le patologie degenerative dell'anziano" è stato il tema dell'incontro - dibattito organizzato dalla FIDAPA e dall'UNITRE il 26 Maggio scorso.

Dopo i saluti delle due presidentesse Annita Montana e Santina Vincenti, il dott. Angelo Leonarda, dirigente medico di Ortopedia e Traumatologia all'Ospedale "Buccheri la Ferla F.B.F." di Palermo, ha brillantemente e chiaramente relazionato sul-

l'argomento che oggi è di notevole attualità considerati soprattutto i dati statistici che mettono in evidenza l'allungamento dell'aspettativa di vita della popolazione.

Particolare importanza è stata data alla qualità della vita, alla prevenzione ed ai rimedi necessari per garantire l'autosufficienza nella terza età.

Tra le cause di disabilità è stata trattata in maniera più approfondita l'osteoporosi

che nella classifica mondiale delle malattie occupa il 3° posto e che spesso causa la frattura del femore. Quest'ultima pur essendo considerato un incidente quasi banale, purtroppo per le complicanze e le patologie correlate spesso è causa di mortalità in soggetti con età avanzata. Da ciò l'importanza delle raccomandazioni e degli accorgimenti miranti a prevenire l'osteoporosi.

Ester Rizzo

La FIDAPA rinnova l'organigramma

Giuseppina Incorvaia è la nuova presidente

E' stato eletto il nuovo direttivo della FIDAPA sezione di Licata.

Le cariche sono state così assegnate: Presidente Giuseppina Incorvaia, Past President Annita Montana, Vice Presidente Francesca Maria Alaimo, Segretaria Daniela Curella, Tesoriera Ester Rizzo, Revisore dei Conti Dina Capobianco, Giuseppa Ortugno, Santina Vincenti, Consigliere

Francesca Benvenuto, Valeria Bonelli, Grazia Maria Ciotta, Angela Di Blasi, Tullia Fiocco, Angela Santamaria.

Alle Fidapine auguriamo una prospera attività per il nuovo esercizio sociale sperando che sia ricco di attività a sfondo sociale e culturale così come recita lo statuto dei club service.

La Vedetta rimane a disposizione per eventuali

attività da svolgere in comune.

Attraverso una sommatoria di forze tra più associazioni si possono sicuramente ottenere migliori risultati con un notevole risparmio di energie.

Adesso c'è da pensare al programma da attuare nel segno della continuità e magari con argomenti e motivi diversi.

A.E.

LIONS CLUB LICATA - "La famiglia come risorsa e ruolo degli educatori. La vita e l'esempio di un educatore"

Ricordato don Mario Capobianco

"La famiglia come risorsa e ruolo degli educatori. La vita e l'esempio di un educatore" questo il titolo della conferenza organizzata dal Lions Club Licata venerdì 8 giugno presso i locali del convento del Carmine.

Un educatore eccellente è stato l'indimenticabile amico don Mario Capobianco, scomparso ormai da 4 anni.

L'intervento introduttivo è stato svolto dalla dr.ssa Francesca Battagliache ha fatto il punto sul significato della famiglia, su quella che è o dovrebbe essere, la famiglia intesa nella cristianità, valutata nella dimensione positiva. La famiglia quale sede dell'educazione per antonomasia.

Ma "l'educazione dei ragazzi non avviene soltanto nella famiglia o a scuola, ma anche nella parrocchia", concetto ribadito dalla relatrice Maria Pia Arena. La parrocchia intesa come oratorio, luogo di aggregazione sano, dilettevole e che invoglia anche e soprattutto alla religiosità.

Questo è stata la mission di don Mario Capobianco, ce ne parlava a scuola, ancor prima che nascesse la tanta agognata Chiesa nel quartiere di oltre-

quanto bastava, amico, complice, sapeva trovare un punto di incontro con tutti, amava lo sport, che riteneva aggregante.

L'Assessore Franco La Perna ha tenuto a ricordare come attraverso la costruzione della Parrocchia abbia dato nuova vita al quartiere e allo spirito della comunità, una comunità diventata via via più numerosa.

Infine bisogna dare vita all'oratorio Sacro Cuore, il suo sogno, e siamo sicuri che don Gino Brunetto farà l'impossibile affinché si trasformi in realtà. L'oratorio sarà intitolato a don Mario Capobianco, che vive nel ricordo indelebile di tutta la comunità licatese.

A.C.

LUXOTTICA
AVARELLO

**IL MEGLIO DELL'OTTICA OPTALMICA
E DELLA CONTATTOLOGIA**

Corso Umberto, 17
TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)

CHIESA DI SANT'ANGELO - Intervista all'ass. Francesco La Perna, Ispettore Onorario ai BB.CC. "Non è stato bloccato l'appalto dei lavori di restauro. Si sta procedendo alla rimodulazione del progetto..."

"Licata è stufa di vivere di polveroni"

Recenti notizie di stampa hanno riferito che l'appalto dei lavori per il restauro della Chiesa di S. Angelo sarebbe stato bloccato, parlando di inspiegabile rinvio, definendolo "un fatto gravissimo e preoccupante", addirittura. Siccome questa testata si è battuta per anni per la riapertura della chiesa di S. Angelo, unitamente a tanti altri singoli cittadini, anche se c'è sempre qualcuno che tende ad ascrivere il merito solo per le chiacchiere spese, incuriositi dalla notizia di stampa del 20 giugno scorso, abbiamo ritenuto utile sentire una fonte ben informata, l'ins. Francesco La Perna, ispettore onorario ai BB.CC. della Soprintendenza di Agrigento.

Ispettore La Perna, vuole dirci qualcosa di più preciso in merito al mancato espletamento della gara d'appalto per i lavori di restauro della chiesa di S. Angelo. Sono vere o false le notizie diffuse dalla stampa?

"Non sono né vere né false, ma solo imprecise. Si rischiava di appaltare dei lavori sulla base di un progetto non più attuale, un progetto che non teneva conto delle effettive priorità e dei bisogni per mettere in sicurezza il santuario. Per questo motivo la Soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento, in pieno accordo con i due architetti progettisti, Giulio Sajevo e Caterina Chinnici, ha ritenuto utile rivisitare il progetto per rimodularlo".

Significa che anziché fare degli inter-



venti se ne faranno altri, ritenuti più utili?

"Esattamente. La Soprintendenza ha verificato l'inutilità dello smontaggio dell'altare maggiore, considerata la non esistenza dello stato di pericolosità del presbitero. Peraltra, una volta smontato, l'altare non si sarebbe più potuto ricostruire. L'opera, seppur poco preziosa, ormai si è storicizzata in quel sito e come tale deve restare. E' previsto, invece, un intervento di consolidamento del pavimento del presbitero".

Le somme stanziare, allora, come verranno utilizzate?

"Intanto la Soprintendenza non ha rite-

nuto urgente intervenire con l'attuale finanziamento nei locali diruti di via Solferino, sede dell'antica chiesa. Ha ritenuto, indispensabile, invece, un intervento radicale di consolidamento, risanamento e restauro della cappella di Sant'Angelo, ridotta in uno stato pietoso dalle infiltrazioni e dall'umidità".

Quale altro intervento è previsto per il risanamento del santuario?

"Si interverrà nelle navate laterali, nella cupola e si sistemano i vecchi locali della confraternita, attigui alla cappella del S. Martire".

Ispettore La Perna, c'è il rischio, paventato da qualcuno, che il finanziamento possa perdersi?

"Dalla Soprintendenza mi hanno assicurato che non si corre alcun rischio. Vorrei che non si creassero inutili allarmismi. Certo si perderà un po' di tempo. Posso, invece, ribadire che quando saranno appaltati i lavori la chiesa non sarà nuovamente chiusa al culto. L'impresa dovrà procedere per settori senza impedire l'uso liturgico del sacro monumento a cui tutti teniamo".

Qualcuno asserisce che la rimodulazione del progetto si baserebbe su scelte alquanto opinabili e poco opportune.

"Bisogna che ognuno si occupi e parli di cose di cui ha competenza, altrimenti contribuisce solo a creare inutili polveroni che non portano a nulla e Licata è stufa di vivere di polveroni".

CULTURE A CONFRONTO

Licata e le cinque terre

Nell'ambito dei rapporti allacciati lo scorso anno tra gli amministratori delle due comunità, col patrocinio del Comune di Licata e la collaborazione dell'I.T.C. "F. Re Capriata", organizzata dall'artista Olga Macaluso e da Angelo Saverino, domenica 24 giugno 2007, con inizio alle ore 18,00, presso il Chiostro di San Francesco, si è tenuta una interessante mostra di libri e manifesti editi dal Parco nazionale delle Cinque Terre, con disegni originali del maestro Silvio Benedetto, e fotografie di Sergio Fregoso e di Angelo Pitrone sul tema della vendemmia nel caratteristico paesaggio ligure e in Sicilia.

La presenza del maestro Silvio Benedetto ha voluto significare il lungo sodalizio che l'artista mantiene sin dagli anni '60 con le Cinque Terre, dove ha realizzato per il Parco nazionale gli "itinerari artistici" costituiti da murali, sculture e piazze nei cinque borghi liguri.

Questa mostra, che è stata molto gradita ed apprezzata dai visitatori, da una parte rinsalda i rapporti tra due territori molto diversi, ma molto simili nello stesso tempo: quello di Licata (che ha ospitato la manifestazione) e quello delle Cinque Terre (che è stato illustrato in tutto il suo splendore), dall'altra persegue l'obiettivo della crescita culturale e sociale delle due comunità.

Entrambe le realtà hanno affidato alla terra, alla sua coltivazione, la loro sopravvivenza ed i frutti di quel duro lavoro sono oggi diventati per le Cinque Terre, come per la provincia di Agrigento, motivo di orgoglio. Un tema che si allarga anche al recupero delle tradizioni popolari e alla valorizzazione del dialetto, alla ricerca dei profumi e dei sapori locali, alla promozione di una enogastronomia genuina che si configura come una manifestazione di opposizione all'omologazione imperante.

La scena del tradimento

Peuaggelion Nioudas - in copto - Vangelo di Giuda significa: "La buona novella secondo il punto di vista di Giuda' (o dei giudei?)".

Come abbiamo detto poc' anzi, il nome 'Giuda' traditore di Cristo, potrebbe essere stato preso fin dai primi vangeli canonici quale eponimo per giudei. Si tratta di Giuda, figlio di Simone, detto 'Iscariota'. Del significato di detto nomignolo non si è proprio sicuri. Per la maggior parte degli studiosi deriverebbe dall'ebraico 'ish-Keriot' cioè 'l'uomo di Kariot', un villaggio della Palestina meridionale; per altri sarebbe la deformazione del greco-latino 'sikarios-sicarius' (da sica, piccolo pugnale - onde il nostro sicario) che allora indicava i partigiani antiromani; per altri studiosi si tratterebbe di un soprannome posteriore 'ish-kharjia' - 'uomo della falsità' cioè traditore per eccellenza; secondo qualche isolato filologo indicherebbe soltanto la professione, cioè tintore, onde uomo che cambia il colore delle cose.

Ma chi redasse questo testo? E perché?

Abbiamo visto come l'ambiente medio-orientale era pieno di fuorusciti ebrei, che cercavano di dare una spiegazione esaustiva e teologicamente appagante alla loro nuova situazione. Tutto ciò portava al proliferare di diverse correnti religiose o sette, classificate poi come gnostiche.

Il gruppo che redasse il Vangelo di Giuda, oltre ad appartenere alla corrente degli gnostici, apparteneva alla setta dei Cainiti - già nota agli studiosi per altri testi. Questa corrente dell'ebraismo antico rivalutava la figura di Caino il figlio di Adamo e l'uccisore di Abele, come capostipite dell'umanità, esecutore obbediente e devoto del volere divino (tutto proviene da Dio, sia il bene che il male). Partendo da questo fondamento teorico, questa setta rileggeva in positivo la figura di Giuda, il solo fra i dodici apostoli a possedere la 'conoscenza', la 'Gnosi', in funzione della quale conoscenza segreta e superiore avrebbe compiuto o consumato l'incredibile "mistero" del tradimento, mistero narrato appunto nel loro esclusivo Vangelo.

La lettura di detto Vangelo conferma la testimonianza di Ireneo - si tratta di un tipico prodotto della letteratura gnostica del II secolo, in cui la peculiarità della 'gnosi' consiste nell'attribuire rivelazioni segrete che Gesù avrebbe fatto ad alcuni discepoli prediletti come ad esempio a Tommaso o a Giuda.

Infatti il testo inizia con questa frase: "Spiegazione segreta della rivelazione che

ELZEVIRI LETTERARI

Dal trambusto del Gethsemani al Vangelo di Giuda

Gesù rese conversando con Giuda per una settimana, tre giorni prima di celebrare la Pasqua". In seguito vi si spiega perché Giuda viene scelto e preferito agli altri apostoli 'perché non capiscono'. Verso la fine poi Gesù dice a Giuda: "Tu sarai il tredicesimo, e sarai maledetto dalle altre generazioni, e perverrai a dominare su di esse... Ma tu sarai maggiore tra loro. Poiché sacrificherai l'uomo che mi riveste". E questo è l'invito più esplicito di Gesù ad essere tradito.

Volendo dare una sommaria descrizione dovremmo dire che vi è descritto un Gesù incorporeo etereo, divino, puro spirito, che va e viene da questo e da altri mondi, entra ed esce dai secoli, va da una generazione all'altra. L'altra generazione - per questa setta di cainiti - è quella 'sethiana', che si rifà alla generazione discendente da Seth, terzo figlio di Adamo, nato dopo il fratricidio di Caino, che nella teologia giudaica era la generazione dei giusti, rispetto a quella fraticida discendente da Caino.

Altro tratto caratteristico, che sembra contraddire quello che è stato detto sopra, è che Gesù spessissimo prima di parlare, ride; ma più che ridere come gli dei pagani, deride o schernisce i discepoli che non capiscono. Fin dalla primissima scena Gesù deride i discepoli che pregano il 'vostro Dio... che è dentro di voi', intendendo con ciò indicare che ci sono due divinità. Al che i discepoli confusi: 'Maestro sei tu... il figlio del nostro Dio'.

Uno dei passaggi-chiave è quello in cui Gesù dice a Giuda: "Alza gli occhi e osserva quella nuvola, e la luce che proviene da lei e dalle stelle intorno. La stella che mostra il cammino è la tua stella". "Allontanati dagli altri e ti svelerò i misteri del regno. Tu potrai raggiungerlo, ma dovrai arrecare molto dolore." "Tu sacrificherai l'uomo che mi riveste".

In parole povere il compito che viene affidato a Giuda è segno di predilezione. Giuda deve tradire Gesù per fargli un favore, per poterlo far liberare al più presto del suo corpo, e farlo ritornare in cielo, al posto che gli spetta.

Il Vangelo termina bruscamente con la scena del tradimento, originale e inaspettata, completamente diversa da quella dei canonici. Mancano del tutto le scene del processo crocefissione e

resurrezione, perché non consoni alla teologia dei cainiti-sethiani.

Il motivo per cui abbiamo fatto questa lunghissima carrellata era per poter descrivere il tradimento di Giuda, perché anche questo vangelo che è detto di Giuda e che dovrebbe sostenere le sue tesi difensive, non fa altro che confermare che Gesù fu preso mediante tradimento.

Ora l'unica cosa valida o di grande effetto letterario contenuta in questo vangelo è la parte finale. Vi si ritrova la stessa grandezza artistica, asciutta e lapidaria, come di manzoniana memoria: 'La sventurata rispose.' (cap.X).

Sono solo quattro righe. Leggiamole: "I loro alti sacerdoti si lagnavano perché era andato nella camera degli ospiti per la sua preghiera, ma alcuni scribi erano là, ad osservare cautamente per arrestarlo in preghiera, poiché temevano il popolo, ché da tutti era reputato un profeta. Essi si fecero accosti a Giuda e gli dissero: Che fai tu qui? Tu che gli sei discepolo. Giuda rispose a quelli come essi volevano. E ricevette dei denari e lo consegnò loro."

(5 - Fine -)

Innanzi tutto dobbiamo notare che in questo finale la chiarezza e la precisione dei contorni, la scultoreità dei personaggi, il tono letterario elevato come non mai in tutto lo scritto, una qual certa sentita commozione, fanno assumere al brano i connotati della verità.

Non solo, incredibile ma vero, l'autore per nominare la camera grande degli ospiti (che noi quasi scherzando abbiamo chiamato u cammaruni) usa lo stesso vocabolo greco usato da Marco e da Luca: 'cataluma' - questo fatto deve far pensare che la storia del tradimento di un rabbi tanto importante da parte di un discepolo era una voce così diffusa insistente e radicata, che all'epoca fece tanto scalpore, al punto che tutti la accettarono o per condannarla o per portarla quale esempio; ed entrò nell'immaginario popolare e vi restò tanto tenacemente che fin dopo quasi due secoli ancora persisteva così solida che anche quelli che volevano scrivere a favore ed in difesa di Giuda non provarono nemmeno a scalfirla o non riuscirono a modificarla.

Modificarono solo la scena finale, ma che stra-

namente ha conservato una vividezza tale da farla sembrare quasi vera, quasi da vita vissuta.

Vediamola nei dettagli, cercando di ricostruire i fatti così come un detective cerca di ricostruire la scena del delitto.

Gesù era intento a consumare la cena rituale in uno stanzone abbastanza grande e poco illuminato con i dodici discepoli; mentre il resto della compagnia sostava in strada per notare eventuali movimenti sospetti. Se ce ne furono, dopo cena, Gesù avrà consigliato alla compagnia di andare come al solito verso il monte degli ulivi senza di lui, almeno per sviare le tracce. Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che nella narrazione di Giuda non è presente nessun discepolo, o non compaia qualcuno a difendere il maestro.

Temendo di essere catturato - come finora abbiamo cercato di dimostrare - Gesù se ne stiede solo (forse nascosto) nello stanzone raccolto in preghiera.

Senonché dal fondo buio dello stanzone si materializzano come fantasmi degli scribi, come se fossero stati fatti entrare di soppiatto da qualche intimo conoscitore della casa. Poi Giuda che era intimo del maestro si fa trovare presente immotivatamente, quasi fosse entrato dalla porta anteriore che forse doveva custodire.

Quelli lo apostrofano e lui risponde con una frase già pattuita in precedenza - la frase del tradimento - "Giuda rispose a quelli come essi volevano" - e ricevette i denari e lo consegnò loro.

Questa scena è così magistrale che sembra vera. Non si può dire di più né si può dire di meglio.

Gesù, consegnato ai suoi aguzzini, d'ora in avanti inizia a percorrere la via dell'immortalità.

A distanza di venti secoli non c'è di meglio che ripetere le sublimi parole, dettate da tanto grande studio e tanto amore, del grandissimo Ernest Renan: "Riposa nella tua gloria, o nobile iniziatore! La tua opera è compiuta, fondata la tua divinità... a prezzo di alcune ore di agonia... hai conquistato la più completa immortalità. Per migliaia di anni a te obbedirà il mondo; bandiera delle nostre contraddizioni, sarai il segno intorno a cui si combatterà la più fiera battaglia. Mille volte più vivo, mille volte più amato dopo la tua morte... diverrai la pietra angolare dell'umanità, per modo che strappare il tuo nome dal mondo sarebbe lo stesso che scuoterlo dalle fondamenta. Fra te e Dio non si distinguerà più... Prendi possesso del tuo regno, dove ti seguiranno per la spaziosa via da te aperta secoli di adoratori."

a.bava

LETTERA AL DIRETTORE

I marinai licatesi caduti a Capo Matapan

Caro Direttore,

ho letto in ritardo, su "La Vedetta" di aprile 2007, la tua nota sui caduti licatesi nella battaglia navale di capo Matapan, dei quali lamenti l'oblio e, nel numero successivo, il documentato intervento di Giuseppe Profumo, al quale non ci sarebbe nulla da aggiungere. Ho voluto, tuttavia, consultare il tabulato dei nostri Caduti nella seconda guerra mondiale, redatto dal Ministero della Difesa, e da questo risulta che cinque dei sei giovani, da te citati, sono stati dichiarati dispersi nella predetta battaglia combattuta, la notte tra il 28 e 29 marzo 1941, a sud del Peloponneso, tra la flotta italiana e quella inglese. Cesare Aronica (classe 1917), Salvatore Cafà (classe 1919) e Giuseppe Vecchio (classe 1917) erano imbarcati sull'incrociatore FIUME, Salvatore Licata (classe 1918) sul cacciatorpediniere ALFIERI. Giuseppe Todaro (classe 1920) risulta morto sul fronte greco il 25 ottobre 1941. Come, infatti, ha fatto rilevare Profumo, Todaro, imbarcato sulla torpediniera ALTAIR, silurata nella rada del Pireo, si spense in un ospedale da campo di Atene: e questo spiega l'indicazione "fronte greco" del tabulato.

E' il caso di ricordare che su 217 Caduti licatesi nella seconda guerra mondiale 74 appartenevano alla Marina (tra questi sono compresi un finanziere mare e un militare della Milmart (Milizia artiglieria marittimo), 46 sono scomparsi in mare.

Le navi sulle quali erano imbarcati i nostri Caduti, oltre alle sunnominate Zara, Fiume, Alfieri, erano: gli incrociatori Attendolo, Bolzano, Gorizia, Trento, i cacciatorpediniere

Aviere, Bombardiere, Da Noli, Folgore, Gioberti, Lampo, Lanciere, Pancaldo, Saetta, Uragano, le torpediniere Airone, Antares, Chinotto, Circe, Lupo, Schiaffino, i sommergibili Delfino e Diamante., le navi appoggio Camoscio, Diana, Gazzella, due M.A.S.

Mi piace ancora ricordare che le torpediniere che prendevano nome dalle costellazioni, alcune delle quali ho appena citate, facevano parte delle squadriglie che, negli anni 1938 e 39, stabilirono nel nostro porto la base per le esercitazioni in mare aperto di quella che era chiamata "scuola comando". Non senza emozione, allora ragazzo, le vedevo uscire, alle prime luci del mattino, dai balconi della mia casa e poi tornare, nel primo pomeriggio. Come dimenticare quei nomi: Alcione, Aldebaran, Lira, Lince, Pleiadi ed altri ancora?

Su una di esse era imbarcato il nostro concittadino capitano del Genio navale Vaschetta, direttore di macchina. Lo sciamare dei marinai in franchigia animava, in quelle settimane, la città.

Durante l'estate fu organizzato, in onore degli ufficiali, nello stabilimento a mare della spiaggia a est della Lanterna, ora chiamata Giummarella, un ballo, al quale parteciparono molte ragazze della borghesia licatese.

Da lì a qualche anno, la maggior parte di quelle navi leggere avrebbero trovato la sua tomba nei fondali del Mediterraneo, divorate dalla crudeltà della guerra.

Cordialmente

Angelo Luminoso

Toponomastica - Ha ragione Lorenzo Peritore

Assurde quelle intitolazioni delle vie di Piano Cannelle

Via dei mandorli, degli olivi, dei ciliegie etc. sono alcune intitolazioni che sono state date alle strade del quartiere di nuova urbanizzazione di Piano Cannelle. Ma quale è stata la ratio che ha portato a questa conclusione, si chiede giustamente Lorenzo Peritore in una sua condivisibile riflessione sull'altro periodico locale. Vie che richiamano alberi che peraltro nella zona non esistono.

Ma ci preme riferire che l'estrosità di queste intitolazioni non attiene alla attuale Commissione per la Toponomastica. Infatti, quando questa Commissione si è insediata queste intitolazioni qualcuno, con non poca fantasia, aveva provveduto già a farle. Noi certamente non l'avremmo permesso.

Le strade, conveniamo ancora con Peritore, vanno intitolate a persone che hanno lasciato eredità degna di encomio e di emulazione tra i posteri nel campo delle arti, delle lettere, delle scienze, della tecnica, persone, ad esempio, che hanno sacrificato la loro vita per la Patria o hanno lottato per guadagnarci la libertà e la democrazia. Ci riferiamo ad esempio ai giovani caduti nella battaglia di Capo Matapan e mai recuperati, ai nostri pochi deportati nei campi nazisti, ai tantissimi lica-

tesi che dopo l'8 settembre abbracciarono le armi per combattere il fascismo e il nazismo.

Le strade vanno intestate non agli alberi, ma ai Licatesi che hanno illustrato la nostra città e ne hanno diffusa la conoscenza dovunque. Una strada non si intitola ad uno qualunque. Non si commettono più gli errori del passato quando i benestanti intitolavano strade, piazze e cortili alla loro famiglia, non accada più quello che si è lasciato fare qualche anno addietro alla Plaia con le intitolazioni indiscriminate a chiunque ebbe la ventura di indossare una divisa, a chi magari morì nel suo letto certamente non per cause di guerra, a chi intitolò strade a tutto il proprio albero genealogico e volle persino provvedere al marmo di suo gradimento per fargli scolpire il nome.

La toponomastica non è un bene di consumo, ma una cosa seria. Se i ciliegi non ci sono cosa vuol dire intitolare una via ai ciliegi? Ma pare che a volere quelle colorite intitolazioni siano stati gli abitanti di Piano Cannelle. L'ufficio urbanistica ne prese solo atto e si sentì sollevato da una grande incombenza.

C.C.

Lo spartito per banda musicale "La dora baltea"

Eccezionale scoperta: il ritrovamento del primo spartito giovanile del maestro Vincenzo Majorana

di Gaetano Torregrossa

Questo mese ritorno a scrivere del Maestro Vincenzo Majorana, padre della musica licatese. Ne scrivo volentieri perché vorrei che di questo personaggio gli vengano riconosciuti i meriti artistici che sicuramente sono stati notevoli, anche se parte della sua vita e di suo padre Giovanni rimangono ancora avvolti nel mistero. Continuo a cercare materiale per tentare di ricostruire la sua vita ed ultimamente ho ampliato le mie ricerche al di fuori della nostra città.

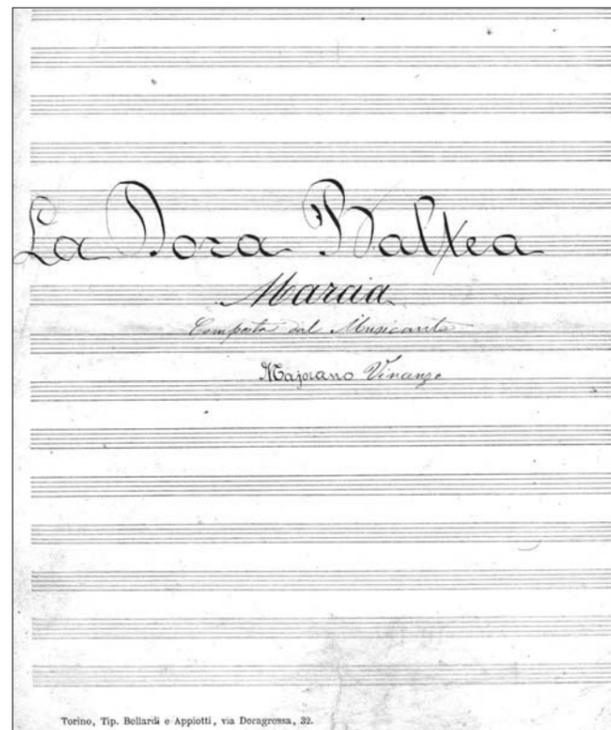
Ho preso contatti con uno storico a livello nazionale, il prof. Marino Anesa, che ha scritto un dizionario sui direttori di banda di tutta Italia, dal titolo "Dizionario italiano della musica per banda" che ho consultato presso la biblioteca del Conservatorio "A. Corelli" di Messina dove sono studente. All'interno di questo dizionario ho trovato notizie sui maestri Cataldo Curri, Marco Antonio Monaco, Corrado Minniti e Giuseppe Belisario. A parte quest'ultimo, tutti gli altri hanno diretto la banda "Città di Licata". Purtroppo non ho trovato niente su Majorana, cosicché ho deciso contattare l'autore del dizionario per sapere se almeno era a conoscenza di questo personaggio.

La risposta fu positiva apprendendo dal prof. Anesa notizie nuove su Giovanni e Vincenzo Majorana, ossia che si trovano delle opere da loro scritte. A tal riguardo il prof. Anesa mi ha spedito, facendomi dono, di uno spartito per banda dal titolo "La Dora Baltea", con la firma in calce: composta dal musicante Majorana Vincenzo. Tale opera fu composta dal Majorana prima di diplomarsi, forse scritta durante il servizio militare svolto in Piemonte, dove scorre l'omonimo fiume, affluente del Po.

In futuro verrà redatta una terza edizione di questo dizionario e il prof. Anesa mi ha garantito che verrà aggiornato con l'inserimento dei nomi di Vincenzo e Giovanni Majorana.

Importate anche ricordare che Licata ha dato i natali ad Angelo Zagra, il primo maestro direttore di banda diplomato in Composizione e strumentazione per banda che si è fatto valere sia nella sua città che in altri centri della Sicilia.

Si tornerà a parlare dei Maestri Majorana perché diverse sono le vicende che



Nella foto la copertina de La Dora Baltea, Marcia, composta dal musicante, Majorana Vincenzo

li hanno visti promotori della musica a Licata nella speranza che, trovando altro materiale interessante, possano in futuro essere riconosciuti come i "Padri della musica di Licata".

I figli

"I figli, sù piezz'e core" dicianu i napulitani.
 "I figli sùnu 'u sciatu di l'arma" arrispunnunu i siciliani.
 Giustamenti, n'attri parlammu, di quannu u munnu era giustu.
 Ora, tuttu cangiàni ni famigli, Ora avemmu n'attru tipu di "figli".
 L'avvucatu, u dutturi, u bancariu travagliannu ormai senza orariu lassunu u cummannu di casi e muglieri, chè già fannu altri cosi.
 Quindi, i figli, su lassati a se stessi senza guida, né etica morali; tuttu u jornu a babbjari intra iddri, taschi cini, ma cirveddri senza "sali".
 Nuddru pensa che a longu iri, prima o poi si vannu a drogari; Ppi mancanza d'un motivu di vita, prima sbagliunu, poi a fannu finita; Co si spara, co s'ammazza 'mpiccatu, brutti tempi ppi cco unn'è caputu.
 Sunnu tanti oggi i genitori ca i figli unn'i sannu pigliari. Quannu penzu a ddri disgraziati, travagliari ppi novi, deci uri mentri i figli, spapanzati 'cchi caruseddri, vannu a fari i signuri.
 Seddru a scola i vuliti mannàri i guardiani, a matina, at'à fari; pirchi, quannu vattri i spaddri vutati d'intra n'attumu siti futtuti.
 Dopu tantu parlari ammucciuni si decidunu a jucarisi a scola, accusi, a testa un ci dola.
 "I lezioni sò assai pisanti e se un c'emm un ci fà nenti tantu, i babbi di nostri patri hannu tanti problemi cchi matri!"
 Ogni tantu, 'na 'bbona famiglia si fà i cunta; e allura, piglia, decisioni che in attri frangenti ni parivunu azioni di malagenti.
 Riccu è oggi co hava un carusu ccu tanticcia di cirveddru n'a testa, si pò diri che è un veru "virtuosu", d'intra un mari agitatu e in timpesta.

Carmelo Santrone

"LA VEDETTA"

da 25 anni al servizio della città di Licata regalati un abbonamento Sostenitore versando 25,00 Euro sul conto postale n. 10400927 un libro in regalo

realizzazione siti web



ANGELO CASTIGLIONE

cell. 333/1037986

e-mail: angelo-castiglione@tele2.it

Elettrosmog: le antenne di telefonia a Licata

Cantavenera scrive al vice-sindaco Federico

Al vice-sindaco
Vincenzo Federico

Oggetto: Antenne di telefonia mobile di via Palma (angolo via Fontanelle).

Più volte - lo scrivente - con reiterate note dirette all'amministrazione comunale, ha segnalato l'installazione di antenne telefoniche o satellitari nella via Palma, a meno di 300 metri di distanza dall'ospedale S. Giacomo d'Altopasso e dalle scuole pubbliche. Esse non solo disturbano la ricezione dei programmi televisivi, ma si suppone che costituiscono un rischio grave per la salute dei cittadini.

Il vice-sindaco Federico si interessa delle antenne telefoniche della zona di Oltreponte ove risiede. Quelle di via Palma non le ha mai viste? Perché il comune non ha attuato lo spostamento in periferia di quelle esistenti da anni nel centro della città?

Si chiede risposta scritta ai sensi di legge sull'argomento.
Licata, 22 giugno 2007

Domenico Cantavenera

Il rischio dei campi magnetici

In un'ampia relazione di sintesi [...], l'Istituto Superiore di Sanità dà notizia dei rischi di cancerogenità dei campi magnetici. Ciò che più colpisce in quel rapporto è il riferimento alle conclusioni di alcuni studi sui pericoli per la salute dei bambini provocati dalla loro esposizione, stando in casa, a campi magnetici a 50-60 Hz. Nello studio condotto nel corso del 1990 a Denver, nel Colorado, un gruppo di ricercatori ha rilevato che per 252 casi di tumore infantile (dei quali 73 erano leucemie e 47 tumori cerebrali) vi era stata una sorgente domestica di campi elettromagnetici collegata all'uso di elettrodomestici. Nella ricerca effettuata a Los Angeles nell'arco di sette anni (1980-87) si è evidenziato un rischio relativo di leucemia infantile associato in particolare all'uso di alcuni elettrodomestici da parte della madre nel periodo di gravidanza (la coperta elettrica, il ventilatore elettrico in camera da letto) o a cui è stato esposto il bambino nei primi mesi e anni di vita.

I rischi più gravi, tuttavia, continuano ad emergere dalle ricerche condotte su quanti hanno lavorato e vissuto nelle vicinanze di elettrodotti.

Fonte internet

Nella foto in alto a destra l'antenna posta in via Gela



CONFERENZE DI SERVIZI AL COMUNE DI LICATA

Rilasciate due autorizzazioni: un centro commerciale all'interno del Porto Turistico e l'ampliamento del Centro Commerciale di via Campobello

Lunedì 2 luglio presso la Sala Consiliare del Palazzo di Città, si sono svolte due conferenze di servizi convocate dal Delegato della Funzione Dirigenziale per le Attività Produttive del Dipartimento Urbanistica dell'Ente, Sig.ra Paola Pisciotta.

La Commissione, composta da funzionari regionali e provinciali nonché tecnici, dall'Ass. del Comune di Licata Carmela Sciandrone, tutti con diritto di voto, e dai partecipanti senza diritto di voto: Domenico Ballacchino, Pres. della Confcommercio, da comune di Ravanusa in rappresentanza dei comuni contermini, tecnici comunali Ing. Vincenzo Ortega e Dr. Diego Peruga, assente la Camera di Commercio di Agrigento, alle ore 10.00 ha esaminato l'istanza della Società "Iniziativa Immobiliare s.r.l." per il rilascio di un'autorizzazione per medio centro commerciale settore alimentare e non sita a Licata in C.so Argentina N. 30 su una superficie di mq. 4.507,53 e ha deliberato l'autorizzazione all'apertura del centro commerciale con delle prescrizioni da verificare a cura degli Uffici Comunali.

Alle ore 16,00, la stessa commissione, con la sola differenza della presenza del comune contermini di Canicattì e l'assenza del comune di Ravanusa, ha esaminato l'istanza della Società "Supermercati Alimentari Rocchetta Paola s.r.l." per il rilascio di un'autorizzazione per ampliamento di grande struttura di vendite settore alimentare e non sita in via Campobello e ha deliberato l'autorizzazione secondo il progetto presentato, senza alcuna prescrizione.

PESCA

Blue box, mercato alternativo e pagamento arretrati del fermo biologico anni 2005 e 2006

Affrontati i problemi della marineria licatese

Nel corso di un incontro tenutosi lunedì 18 giugno alla presenza del Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Licata, T.V. Fabio Citrolo, i capigruppo consiliari hanno esaminato le problematiche inerenti la marineria di Licata.

I lavori sono stati presieduti dal Presidente del Consiglio Comunale Domenico Cuttaia.

In particolare sono stati esaminati i problemi legati all'utilizzo del Blue Box (ovvero impianti di localizzazione satellitare, il Regolamento, che si applica a partire dal 1° gennaio 2004 alle navi di lunghezza fuori tutto superiore a 18 metri e a partire dal 1° gennaio 2005 a quelle di lunghezza superiore a 15 metri, precisa le modalità di gestione e controllo della flotta comunitaria e delle navi di paesi terzi che operano in acque comunitarie attraverso il Blue Box) sui natanti da pesca, alla necessità di individuare un'area provvisoria in cui tenere il mercato del pesce in occasione dei lavori di ristrutturazione dei locali dell'attuale sede del mercato. Infine è stata ribadita la necessità, da parte dei capigruppo consiliari, di sollecitare il pagamento del fermo biologico relativo agli anni 2005/2006.

"Ritengo doveroso ringraziare il Comandante del Porto e i capigruppo consiliari per la sensibilità e la disponibilità dimostrate nell'affrontare i delicati problemi legati al settore della pesca cittadina e assicuro l'impegno costante di tutte le forze politiche consiliari per sostenere le legittime richieste ed esigenze degli operatori della pesca" è stato il commento del Presidente del Consiglio Comunale Domenico Cuttaia al termine dei lavori.

AGRICOLTURA

DODICI COMUNI DELLA "FASCIA TRASFORMATA" AVRANNO UN MARCHIO UNICO PER L'ORTOFRUTTA

QUIGNONES: "UN'INIZIATIVA DI GRANDE INTERESSE"

L'Assessore comunale all'Agricoltura, Ing. Alfredo Quignones, in rappresentanza del Comune di Licata, giovedì 14 giugno ha partecipato ad un importante incontro svoltosi presso il Palazzo Iacono, sede del Comune di Vittoria, dove si sono riuniti attorno ad un tavolo comune i rappresentanti dei 12 Comuni componenti la "Fascia Trasformata" che fondano la loro economia principale sull'agricoltura.

I 12 Comuni già dallo scorso mese hanno deciso di condividere percorsi comuni finalizzati ad intraprendere nuove iniziative a favore delle produzioni ortofrutticole: primo atto è stata la sottoscrizione, lo scorso mese, di una piattaforma rivendicativa inviata al Ministro all'Agricoltura Paolo De Castro.

Oggetto dell'incontro è stata invece la creazione di un marchio di qualità per l'ortofrutta di tutta la "Fascia Trasformata": un marchio comune che dovrebbe costituire la base per tutta una serie di iniziative di marketing e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli siciliani.

"Si tratta di una iniziativa di grande interesse - ha dichiarato l'ass. Alfredo Quignones - che vede 12 Comuni unire le proprie forze per rafforzare la presenza dei prodotti ortofrutticoli sul mercato globale attraverso la creazione di un "Marchio Unico" e l'attuazione di successive strategie comuni. Va rilevata la disponibilità dell'Assessore regionale all'agricoltura La Via a sostenere economicamente tale iniziativa, con la sola condizione che si riesca a mettere insieme realtà rappresentanti un territorio vasto, e dalla riunione di ieri tale volontà è emersa con chiarezza".

Il Comitato C.da Pisciotto scrive al sindaco e al presidente del consiglio comunale

Rivendicati interventi per sicurezza, accesso ai disabili in spiaggia, fornitura idrica e pulizia dell'abitato



Il Comitato C.da Pisciotto regolarmente costituito con atto notarile da anni sottopone all'amministrazione comunale diversi problemi che minano la vivibilità della C.da.

"...Avevamo manifestato la disponibilità di collaborare con l'Amministrazione per risolvere alcuni problemi che la c.da si trova ad affrontare nel periodo estivo...;

...l'anno scorso avevamo evidenziato la necessità di attuare piccoli interventi per rendere più sicura la vita di quanti vi risiedono, in particolare la collocazione di alcuni punti luce presso:

- la curva con accesso alla strada comunale Santa Zita;
- il dosso della provinciale;
- l'accesso alla strada comunale che porta alla spiaggia del Pisciotto (ex strada comunale Licata-Mollarella-Torre di Gaffe);
- la curva in prossimità della sorgente del Pisciotto.

Ci era stata data assicurazione, ma niente è stato fatto ed il pericolo di gravi incidenti stradali resta costante.

E' stata chiesta la realizzazione di una pedana d'accesso alla spiaggia per i diversamente abili. E' stata adottata la difficoltà di ottenere il Nulla Osta dagli Enti di Tutela [...] in compenso sono stati delimitati tre aree di posteggio per i diversamente abili. Le facciamo notare che nella spiaggia del Pisciotto operano tre stabilimenti balneari e tutte e tre gli stabilimenti hanno realizzato gli accessi a mare con scale di legno. Riteniamo che abbiamo richiesto ed ottenuto il relativo Nulla Osta, e ci chiediamo come mai il Nulla Osta è di facile ottenimento per i privati ed estremamente difficoltoso per l'Ente Pubblico che dovrebbe garantire la fruizione del territorio a tutti i cittadini.

Le segnaliamo che i pali della pubblica illuminazione realizzata negli anni '90 lungo la strada comunale di accesso alla spiaggia sono fortemente corrosi alla base. Chiediamo che si provveda ad una verifica e, se necessario, agli interventi di manutenzione.

Da anni solleviamo il problema dell'approvvigionamento idrico nella zona. Sappiamo che di recente è stato realizzato l'anello che rifornisce acqua pubblica fino alla rotonda, comprendendo anche la zona della Rocca; la c.da Pisciotto ne è rimasta fuori. Probabilmente scelte politiche e non solo tecniche hanno pesato a favore di una piccola zona, lasciando fuori quella fortemente urbanizzata che, dal dosso si allunga fino alla Sorgente. I consiglieri comunali che votano bilanci e piani di intervento pubblico, e Lei, sig. Sindaco, dovrete riflettere meglio sugli interessi generali e su quelli particolari.

Ci siamo detti disponibili ad iniziative di sensibilizzazione sull'igiene. Non abbiamo avuto alcuna risposta, mentre segnaliamo ancora incendi attorno alle residue aree dei cassonetti.

Vorremmo sperare che quest'anno la c.da possa rientrare nei piani di intervento culturali, e non restarne esclusa come da tempo ormai succede.

Confermando la disponibilità alla collaborazione, restiamo in attesa di sollecito riscontro.

Licata, 28 giugno 2007

La presidente del comitato
Prof.ssa Mariella Mulé"

**LABORATORIO
ELETTRONICO**

**DITTA
RIZZO ANTONIO ANGELO**

VIA ORETO GRATA, 6
TEL. 0922/891287 - FAX 0922/893997
LICATA

La scomparsa di Franco Galia

Un uomo sempre in cammino



Arrivederci Franco

Sono molte le immagini con le quali sarebbe possibile ricordare Franco Galia: Franco, ancora ragazzo, circondato dai bambini scapestrati della parrocchia San Paolo; Franco che restituisce al mare una tartaruga o che accarezza un rapace ferito; Franco che parla con amore della sua famiglia o che trascina coi suoi discorsi e coinvolge con la sua passione per la natura...

L'immagine che preferisco è quella che, in oltre venti anni, mi è accaduto di vedere moltissime volte, Franco sorridente che cammina, con la sua cartelletta sottobraccio che conserva sempre un progetto, un'idea, lo sguardo limpido di chi vive la sua vita come impegno, con una serietà e una moralità che non s'imparano, che erano nate con lui.

Ecco, Franco è stato sempre un uomo "in cammino", alla ricerca delle vere piccole cose per cui valesse la pena vivere, estremamente umile ma determinato nel vivere fino in fondo ogni dimensione dell'uomo, compreso il suo diritto/dovere alla cittadinanza. Era un architetto ma non fra quelli che impiegano le loro abilità tecniche e la loro creatività per disegnare interni, definire spazi, tracciare confini. Era un architetto che andava "oltre", che progettava e sognava una società fondata sul rispetto per l'uomo e per l'ambiente.

Questo sogno ha guidato la sua vita, un'esistenza senza fronzoli, senza la ricerca di uno status, di prestigio, di gratificazioni economiche; una vita vissuta in funzione di questo suo amore per l'essenzialità.

Conosceva profondamente gli uomini e sapeva trarre il meglio da quanti operavano con lui, sapeva valorizzare, dare fiducia, incoraggiare. Con la stessa forza si arrabbiava per l'ambiguità, il lassismo, l'opportunismo ma su ogni delusione prevaleva sempre il desiderio di progettare, di andare avanti, di fare il possibile, di guardare anche oltre la piccolezza e la povertà di spirito di tanta umanità.

In tanti, da giovani, abbiamo condiviso con lui lo stesso iniziale entusiasmo per un'idea e un impegno che potessero migliorare il luogo in cui viviamo, che potesse renderlo più civile, più a dimensione d'uomo. Molti di noi, poco per volta, hanno smesso di camminare, preferendo il calore di una casa, la routine di una vita fatta di tappe obbligate, la solidità di una carriera al continuo "viaggio" che lui ci proponeva.

Come qualcuno ha sussurrato durante i funerali, abbiamo sentito morire con Franco una parte di noi stessi. Nel nostro esserci fermati il pensiero che gente come Franco fosse ancora in cammino ci confortava.

La tentazione oggi è di dire che, se la morte ha interrotto il suo percorso, forse non serve spendersi per il bene collettivo, non serve viaggiare come nuovi Don Chisciotte nel tentativo di imprimere un movimento alla realtà immobile in cui viviamo. Sarebbe l'errore più grave, il torto che Franco non ci perdonerebbe mai. Perché di quella ricerca dell'essenziale, di quello spendersi per le cose in cui credeva Franco si è nutrito ed ha nutrito quanti hanno vissuto intorno a lui.

La sua ultima lezione è quella che ci ha dato accogliendo la sua malattia. L'ha affrontata da uomo sereno, con la tranquillità e la pace che gli venivano dal modo in cui aveva vissuto la sua vita. Non si è mai arreso al pensiero della morte ma l'ha aspettata sorridendo, senza rimpianti, consapevole di aver dato molto di sé e di aver ugualmente ricevuto una grande ricchezza dalla vita.

Il nostro ultimo saluto è stato, in verità, solo un "Arrivederci". In qualche luogo, di certo, Franco cammina ancora, non ha fermato il suo passo, e indica la direzione a quanti vogliono riprendere il viaggio.

Mariaconcetta Montagna

Dal 1984 membro del WWF. Una vita in difesa dell'ambiente

In ricordo di Franco Galia

Fr

anco era una persona speciale. Il tributo di folla che gli è stato riservato nel suo viaggio all'ultima dimora, la presenza di persone provenienti da ogni parte d'Italia, sono una testimonianza del prestigio e dell'affetto di cui godeva.

Chiunque lo conoscesse potrebbe scrivere fiumi di parole per esaltare le sue qualità di uomo, di ambientalista, di professionista, di amico. Aveva fatto della difesa per l'ambiente la sua ragione di vita. Animato da una forte carica ideale e da profondi convincimenti morali, nel 1984 assieme a un gruppo di coetanei costituì le basi di quella che tre anni più tardi divenne la Sezione WWF di Licata, poi fu eletto consigliere della Sezione WWF Sicilia e, successivamente, nominato componente del Consiglio Provinciale Scientifico. Da sette anni ricopriva un incarico prestigioso, quello di Direttore della Riserva naturale di Torre Salsa (Siciliana).

Poteva starsene tranquillamente dietro una scrivania, farsi ogni tanto un giro con la jeep nella riserva, limitarsi a



coordinare le quattro guardie e a curare i rapporti con il pubblico e le istituzioni. Ma Franco non era fatto per la vita comoda. Era sempre un passo avanti agli altri quando si trattava di spegnere gli incendi, sempre in prima linea negli appostamenti per contrastare i bracconieri, sempre pronto a dare l'esempio durante i lavori di manutenzione della riserva. Sempre con la mente e il corpo in movimento per migliorare la

conservazione e la fruizione di quella riserva che aveva visto nascere contribuendo a salvarla dalla cementificazione selvaggia e della quale era fortemente innamorato.

Si potrebbero raccontare tante cose di Franco ma mi voglio limitare a riportare solo alcune sue brevi parole che da sole bastano a far capire, a chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo, chi era Franco e quanto fosse profonda la sua dedizione al dovere e la sua

passione per la difesa dell'ambiente.

Lo scorso anno, quando già lottava da otto mesi contro la sua malattia e nonostante ciò continuava, tra gli acciacchi, la "sua" vita di sempre all'insegna dell'ottimismo e della voglia di fare, gli scrissi questa e-mail: "Te lo dico per l'ennesima volta consapevole che... non mi ascolterai! Fai quello che fanno tutti gli altri che non hanno i tuoi problemi di salute, limitati a gestire l'ordinario. Evita di porre in essere attività che ti possano stancare sia fisicamente che mentalmente, tanto non riuscirai a salvare il mondo ne avrai alcun riconoscimento per il tuo impegno. Diventa un po' egoista, pensa più a te stesso e alla tua famiglia".

Ecco le testuali e indimenticabili parole che mi arrivarono in risposta due giorni dopo: "Finché sarò in vita darò il massimo ovunque mi trovo".

Questo era Franco Galia.

Lillo Ribisi

Due foto di Franco Galia, a sinistra con una civetta, a destra con una tartaruga

CORPUS DOMINI - Ripresa l'antica tradizione

Le confraternite in processione

di Pierangelo Timoneri

Tra le tante processioni che si svolgono nella nostra città, quella del Corpus Domini è la più importante, non solo perché è espressamente prevista dal Codice di Diritto Canonico e celebrata in tutto il mondo cattolico a conclusione del ciclo delle feste dopo Pasqua, ma soprattutto perché viene portata solennemente in processione Gesù presente nell'Eucaristia, accompagnato dai sacerdoti che si sono alternati a portare il SS. Sacramento, da tanti fedeli e dalle varie realtà ecclesiali. Tra queste si è dato di riprendere l'antica tradizione che vedeva le Confraternite di Licata presenti alla processione posti secondo gli ordini di fondazione e che a turno hanno portato il bellissimo baldacchino della Chiesa Madre.

La processione del Corpus

Domini è stata preceduta dalla Messa in Chiesa Madre concelebrata da tutti i sacerdoti di Licata e ha visto proprio quest'anno la significativa partecipazione di tutte le confraternite che, con i loro caratteristici abiti e i loro stendardi, hanno mostrato un segno di grande devozione e testimonianza cristiana alla solenne funzione, legata a questa particolare ricorrenza religiosa. L'arciprete, il can. Antonio Castronovo, durante la Messa ha voluto rimarcare proprio questa numerosa partecipazione dei confrati, che fanno parte integrante della vita della Chiesa, che hanno scelto la strada nella fedeltà alle tradizioni e nel rinnovamento mirato all'evangelizzazione, tenendo sempre presente i bisogni della gente, senza trascurare la formazione spirituale e la pietà popolare.

Dopo la celebrazione della Santa Messa una lunga e



Un momento della processione del Corpus Domini con il baldacchino portato dalla Confraternita della Carità

nutrita processione si è snodata per le vie della città tra inni, canti e preghiere eucaristiche, con soste di benedizione in piazza Progresso, dove si è voluta affidare la nostra città a Gesù Eucaristia, nei sagrati delle Chiese del Carmine e di San Domenico ed infine in Chiesa Madre nel momento conclusivo della processione.

Si è trattato di un momento di profonda partecipazione e comunione di fede che non si vedeva da molto tempo. Nei secoli passati infatti questa processione era molto sentita, alle confraternite era fatto obbligo di prendere parte al Corpus Domini, spesso sorgevano anche dissidi tra i sodalizi per chi doveva stare vicino al Santissimo. Oggi si è voluta riprendere questa bella e sentita tradizione, con il coinvolgimento, oltre che dei gruppi ecclesiali, anche delle varie confraternite, come segno dell'unica Chiesa che è

in Licata.

Un tempo alla solenne e festosa ricorrenza del Corpus Domini, cui seguiva anche l'Ottava che in Chiesa Madre viene ancora celebrata, si accompagnava una genuina religiosità popolare che purtroppo oggi non si riscontra più, sperando comunque che si possano riprendere quelle belle tradizioni che richiamavano alla devozione che si aveva verso il SS. Corpo e Sangue di Gesù.

Al passaggio del Santissimo le famiglie stendevano sui loro balconi le più belle coperte bianche e candide che avevano, venivano realizzati nelle strade degli altari splendidamente adornati con fiori e ceri e la numerosa fila di bambini della prima comunione che andavano dietro a Gesù vestiti con i loro bianchi abiti, ringraziandolo del dono dell'Eucaristia che da poco avevano ricevuto.

Formula 1
 il jeans
 per te
 proprio come te
 Via N.Sauro, 29 - tel. 0922.77.32.48 - LICATA (AG)

SEGUE DALLA PRIMA

È PARTITA LA STAGIONE ESTIVA

Con l'estate parte anche il polo turistico di Licata est che nei prossimi anni, appena si concretizzeranno le altre iniziative già in itinere, potrà a ragione diventare forse il polo turistico più grande dell'intera Sicilia. Iniziative queste che sono state davvero gestite con intelligenza dai nostri amministratori. Non ci interessa il colore politico di chi fa, ma ci interessa che qualcuno qualcosa faccia per la nostra città. Le etichette e i bottoni con i simboli contano molto poco davanti all'alta richiesta di occupazione che arriva da tutte le parti di Licata. Ma sappiamo, però, i nostri amministratori e tutti i politici della maggioranza e dell'opposizione, che mare, sole e sabbia non sono gli unici ingredienti per fare turismo. A Mollarella è ripartito l'Hotel Baia d'Oro, anche questa un'iniziativa lodevole. Ci pare, quindi, un buon segno che la Banca Popolare Sant'Angelo, la Fondazione "A. Curella" e il Comune si incontrino per dibattere su questa importante scelta in modo che assieme possano trovare le opportune strategie che servano a coinvolgere l'intera comunità produttiva licatese che dal turismo deve avere a tutti i costi una giusta ricaduta, altrimenti segheremo il fallimento. I turisti chiusi in bunker autosufficienti non ci porterebbero nulla.

E allora, partendo da questa estate, si inizi a dare prova di una effettiva volontà di fare e ricevere turismo. Cosa serve dunque? Nulla di trascendentale. Una ordinata viabilità, il controllo del

rispetto delle regole, un plateatico ordinato, una città pulita, al centro e in periferia, locali (bar e ristorazione varia) accoglienti e puliti, serate con moderazione di decibel e non urlate, beni culturali fruibili anche a tarda sera, acqua quanto basta agli usi civili e potabili, spiagge sempre pulite ed ordinate, un ferragosto sereno e gioioso. Non ci vuole poi così tanto per vendere bene le nostre ricchezze. Se non iniziamo a percorrere questa via, non vedremo mai i turisti del polo di Licata est, dove arriveranno quotidianamente carovane di pullman per portarli in tour a Gela-Piazza Armerina e Siracusa o ad Agrigento - Selinunte - Segesta - Erice.

E se è vero che la polemica cui accennavamo in apertura è partita proprio dalla necessità di conoscere il cronogramma dei lavori del porto turistico che dovrebbe nascere nella baia della Giummarella, diciamo che davanti alla lentezza delle opere in cantiere la stampa ha il dovere di preoccuparsi e di dare alla gente le notizie che giustamente chiede. E in effetti la tempestività che l'imprenditore nisseno aveva promesso di rispettare, non ci pare sia stata rispettata. Quest'estate non ci saranno approdi per i diportisti a Giummarella. Se questo cantiere a mare avesse seguito i ritmi del polo turistico di Licata est, a quest'ora avremmo già funzionante un terzo del progetto del porto turistico. Ma così non è. E più si allungano i tempi, più si corre il rischio che a Ragusa, dove hanno costruito una gran-

de struttura per i diportisti, ci portino via i clienti. E su Ragusa aleggia l'ombra del commissario Montalbano. E' nelle coste del ragusano la mitica Vigata dello scrittore di Porto Empedocle che molti turisti vanno a cercare.

Se qualcuno non ha memoria corta ricorderà che noi paventammo qualche mese fa che i tempi non sarebbero stati rispettati a Giummarella. E di rimando subimmo la difesa d'ufficio ed anche una gratuita lezione di etica da parte di chi, quando ne parla tratta l'argomento in modo generosamente ovattato. Ieri avevamo ipoteticamente ragione, oggi ce la danno i fatti. Ma non disperiamo. Siamo certi che pur con ritardo questa struttura dovrà nascere. C'è sempre tempo per fare le opportune osservazioni.

Abbiamo prima accennato al problema idrico. Immaginiamoci un'estate, afosa come questa promette di essere, con poca acqua a disposizione e con un dissalatore che non assicura nulla di buono. Sarebbe davvero un guaio. Speriamo che la missione a Palermo dei nostri amministratori dello scorso 5 luglio presso l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, possa risolversi vantaggiosa per la nostra città. Ne daremo un completo resoconto sul prossimo numero. Intanto apprendiamo due notizie positive proprio sul fronte idrico. L'Agenzia delle Acque, alla quale il sindaco ha chiesto che per tutto il periodo estivo sia destinata una dotazione d'ac-

qua sufficiente ai bisogni dei licatesi e di quanti trascorreranno a Licata le vacanze, ha, infatti, rilasciato il proprio nulla osta perché venga garantita alla nostra città la fornitura complessiva di 140 l/s di cui 120 l/s dall'acquedotto della dissalata Gela-Aragona e 20 l/s dall'acquedotto Tre Sorgenti. L'altra nota riguarda la richiesta dell'ing. Alfredo Quignones, assessore alla risorse idriche, al governatore della Sicilia, on. Salvatore Cuffaro, perché inserisca la nostra città nel decreto sulla emergenza idrica. Ciò ci consentirebbe di ricorrere ai fondi della Protezione Civile nazionale messi a disposizione proprio per fronteggiare anche questa emergenza.

L'inizio della bella stagione però non ferma i malviventi che non danno tregua a quanti operano onestamente nel settore del commercio e della piccola imprenditoria. Sul finire del mese scorso è stato, infatti, dato alle fiamme il camion frigorifero di un imprenditore ortofrutticolo. Il mezzo è stato quasi totalmente danneggiato. Ma ormai l'estorsione non si affida più soltanto alle taniche di liquido infiammabile. Ha fatto, se così si può dire, un salto di qualità. E' passata prima a recapitare bossoli inesplosi di carabina alle vittime del proprio folle disegno, poi ha iniziato ad esplodere colpi d'arma da fuoco per intimidire in modo più incisivo le proprie vittime. Fatti gravi che la stampa non può tacere né può mistificare. Se i titoli dei maggiori quotidiani, se la

stampa locale si occupano di queste cose non si vogliono certamente offendere le coscienze dei nostri uomini politici né mortificare la nostra città. La stampa, sia chiaro, non scende a patto con nessuno, ma nel rispetto degli altri e del proprio ruolo deve riferire ai Licatesi tutti gli accadimenti, quelli belli ma anche quelli cattivi che, purtroppo, fanno più notizia.

D'altro canto come può la stampa tacere, quando sono proprio le massime istituzioni locali, con il sindaco e il vicesindaco in testa e con il presidente del Consiglio Comunale, che continuano a lanciare accuse contro questo decadimento che ha superato ormai ogni limite ed ogni umana e civile sopportazione e appelli al prefetto perché lo Stato sia più presente a Licata e le forze dell'ordine possano esercitare un maggiore controllo del territorio, specie nelle ore notturne.

Spiace anche a noi dover parlare continuamente di questi aspetti che certo non portano luce ad una città come la nostra che sta tentando di fare il salto di qualità. E questi fenomeni si radicalizzano maggiormente laddove quanti delinquono per mestiere la debolezza di chi amministra e ci governa e sono rinvigoriti dalla frantumazione politica che procede senza obiettivi di rinnovamento e di cambiamento. La lotta alla malavita deve essere bipartita e non può costituire, se non è sostenuta da tutti, un ulteriore elemento di lotta politica e personale che non ci porta da nessuna parte.

Calogero Carità

COSTUME & SOCIETÀ

IL VICE SINDACO DICE BUGIE O È LA DEDALO CHE NON FA BENE IL PROPRIO LAVORO. LA SPORCIZIA È SEMPRE LÌ

I FORZISTI GIUSEPPE RINASCENTE E ANTONINO TODARO INTERROGANO IL SINDACO

Pulizia darsena di Marianello

Con comunicato stampa n° 276 del 14 giugno u.s. il Vice Sindaco, Vincenzo Federico, ha comunicato che gli operatori della Dedalo Ambiente AG3 hanno provveduto ad effettuare una pulizia straordinaria che ha interessato tutta la darsena di Marianello e l'accesso all'omonima spiaggia.

"La zona è stata ripulita da ogni genere di rifiuto. Ho anche avuto assicurazione - sono le parole dello stesso Federico - da parte del Comandante del Circomare di Licata, Fabio Citrolo, che i militari in servizio effettueranno appositi sopralluoghi per sensibilizzare gli operatori del settore della marineria che operano all'interno del porto peschereccio di Marianello, affinché sia prestata maggiore attenzione ed evitato di lasciare ovunque ogni genere di rifiuto. Ho dato, inoltre, disposizioni perché una pattuglia di Vigili Urbani effettui costanti controlli in tutta la zona per evitare che, a breve distanza, a causa dell'inciviltà di pochi la Darsena di Marianello sia ricolma di nuovo di rifiuti. L'invito, ancora una volta, è rivolto a tutti i cittadini perché dimostrino un maggiore senso civico".

Questo quanto dichiarato dall'amico Federico. Da parte nostra, abbiamo fatto un sopralluogo in tutta la zona di Marianello, sia in spiaggia sia nella darsena di cui si parla e non possiamo nascondere che di sporcizia ne abbiamo vista



tantissima sia a mare che in terra. Per la verità sono sparite la gran massa di bottiglie di plastica all'interno della recinzione sotto il cimitero, è sparita un pò di sporcizia all'ingres-

so della spiaggia per il resto faremmo parlare le foto che abbiamo scattato domenica 1 luglio. E chi non crede vada a vedere con i propri occhi.

A.C.

Controllo del territorio

I VIGILI URBANI CIRCOLERANNO ANCHE IN BORGHESE



su 24, con pattuglie di vigili urbani in borghese che, per l'occasione, si serviranno di macchine civette.

"L'obiettivo - riferisce il Vice Sindaco Federico - è quello di potenziare il servizio di vigilanza del territorio, unitamente alle

altre forze dell'ordine presenti in città, sia contro tutti gli atti di criminalità, quali furti in abitazioni, villini, attentati intimidatori, sia per debellare anche il triste fenomeno del mancato rispetto delle norme in materia di igiene e sanità. Infatti, con nostro grande rammarico, abbiamo avuto modo di constatare, che, nonostante i numerosi appelli lanciati dall'amministrazione comunale, l'organizzazione di appositi servizi di raccolta a domicilio, gratuita, di vecchi elettrodomestici, materassi, mobili ed oggetti vari, in collaborazione con la Dedalo Ambiente, e di rifiuti speciali, quali plastica ed altro materiale, con ditte specializzate, continuiamo a registrare l'abbandono sulle pubbliche vie di ogni tipo di rifiuto. Così come, non viene del tutto rispettata l'ordinanza

A quanto la rete fognaria di Marianello

I consiglieri comunali di Forza Italia, Giuseppe Rinascente e Antonino Todaro, con nota prot. N. 25655 dell'11/6/2007 hanno presentato un'interrogazione al Sindaco, con la quale, in considerazione che hanno "più volte sollecitato gli Assessori ai Lavori Pubblici e alla Sanità di intervenire urgentemente per eliminare lo scarico fognario che da anni inquina il mare e deturpa la spiaggia di Marianello, affollata durante la stagione estiva da migliaia di bagnanti - si legge testualmente - visto che ad oggi nessun provvedimento è stato preso

in merito e che nel 2007 è inaccettabile che la salute dei cittadini sia messa a repentaglio da situazioni non risolte solo per la poca sensibilità dimostrata dalle Amministrazioni che fino ad oggi si sono succedute", interrogano il Sindaco "per sapere come e quando intende dare una soluzione immediata e radicale al problema".

Da parte nostra chiediamo a tutte le autorità di fare piena luce sulla questione sollevata dai due consiglieri comunali Rinascente e Todaro, perché se così fosse si dovrebbe vietare la bal-

neazione soprattutto nel tratto iniziale, ove si riversano gli scarichi fognari e addirittura i liquami provenienti dal cimitero che si arrivano in mare per caduta libera, filtrando nelle montagne.

Cosa costa fare gli opportuni riscontri e le analisi dei campioni delle acque in tutto lo specchio d'acqua della spiaggia di Marianello.

Sicuramente c'è del marcio. Una posizione va presa soprattutto per la salvaguardia delle migliaia di bagnanti che frequentano la bellissima spiaggia di Marianello, unica oramai in città dopo che la Giummarella è stata regalata al privato per ivi costruire un porto turistico, i cui lavori procedono a passo di lumaca.

Sarebbe opportuno da parte dell'Amministrazione vengano effettuati dei seri riscontri.

Ma queste cose non andrebbero fatte entro la primavera ancor prima del rilascio delle concessioni ai gestori dei lidi? In ogni caso non dovrebbero essere fatti periodicamente e in tutte le spiagge?

Sappiamo che a nessuno conviene aprire questa maglia, ma se si vuole puntare sul turismo di qualità occorre essere trasparenti e garantire ai bagnanti un

Nella foto Vincenzo Federico

Licata calcio, è tempo di programmare

Il ritorno di Balsamo

di Giuseppe Cellura

È tempo di programmazione in casa gialloblù. È stato scelto il tecnico che guiderà il Licata Calcio nella prossima stagione, si tratta di un ritorno al passato: la società si è infatti accordata con Giuseppe Balsamo ex calciatore gialloblù e già tecnico del sodalizio di via Marocco. Balsamo viene da una tribolata annata alla guida del Pro Favara, è un allenatore che conosce benissimo la piazza licatese e rispecchia la volontà societaria di andare sul sicuro affidandosi a gente esperta della realtà della Licata del pallone.

La società spera, in primis in uno sconto della maxi-squalifica dello stadio "Dino Lotta" che costringerà il team del presidente Santamaria a giocare lontano da Licata per dieci mesi, e poi non è stata ancora persa la speranza di un ripescaggio in serie D, viste anche le condizioni economiche pessime in cui versano alcune squadre della quarta serie che potrebbero avere seri problemi ad iscriversi al prossimo campionato.

Quello prossimo, in qualunque serie sarà disputato, speriamo che sia un campionato all'insegna dell'accortezza e della tranquillità, in cui non si dovranno più ripetere gli errori che quest'anno hanno condizionato il gioco e condannato il Licata alla retrocessione.

Sarà importante programmare bene il futuro durante questa estate, affidandosi a persone competenti e navigate e, secondo noi, la scelta di puntare nuovamente su mister Balsamo rientra in quest'ottica.

Il neo tecnico licatese ha chiesto solo giocatori motivati e onorati di indossare la maglia gialloblù, cosa che nell'anno passato non sempre si è vista, purtroppo.

Il Licata Calcio deve ripartire, senza più pensare a quello che è stato, ma solo provando ad allestire una squadra competitiva che possa giocarsela alla pari con le altre formazioni. Poi si sa nel calcio si vince e si perde...

La prima metà di luglio determinante per le sorti del calcio a Licata

Che strano, che bello il giuoco del calcio

di Angelo Carità

Chi vuol esser lieto sia, del domani non vi è certezza... Sì, perché nel calcio non si può mai sapere: intercettazioni telefoniche, scommesse, doping, violenza fuori e dentro gli stadi, avventurismo, illeciti di vario genere, etc.

E' strano il giuoco del calcio. E' bello il giuoco del calcio. O lo ami o lo odi, non ci sono vie di mezzo. Bello perché ognuno può dire tutto e il contrario di tutto.

Nel numero scorso a proposito del Licata Calcio e della retrocessione abbiamo detto che non si accettano lezioni di moralità da nessuno, tantomeno dal calcio, dove la morale da tempo immemorabile viene calpestate tutti i giorni. Lo ripetiamo.

Guardate tutto quello che succede nella Liga. Capello fa vincere il Real Madrid dopo anni di digiuno e viene cacciato, liquidato, con la borsa piena di 20 mln. di euro. Ha vinto il titolo arrivando a pari punti con il Barcellona. I blaugrana dal canto loro hanno offerto al Mallorca un premio a vincere di 2 mln. di euro, cosa che in Italia avrebbe scatenato il finimondo. Il Siviglia ha fatto lo stesso offrendo 1 mln. di euro. E gli avversari di Capello c'erano quasi riusciti. Ma don Fabio ha tirato fuori dal cilindro la magia Reyes al posto di Beckham. Mossa premiata. Reyes ha siglato una doppietta; in mezzo la rete di Diarra, uno dei giocatori più criticati delle merengues. Il calcio è strano, così Capello ha vinto contro tutti zittendo, solo un pò, la stampa spagnola, il suo presidente, i tifosi del Real e i tantissimi "detrattori". Lui, sì, ne ha tanti contro. Uno di questi è Sacchi, che ha definito Capello "bravo a vincere i tornei mediocri". Leggete cosa ha detto la stampa spagnola "vada via con la sua taccagneria calcistica...". Questo si dice ad uno che vince.

I lettori ci perdoneranno se non approfondiamo il termine "detrattori", noi abbiamo il nuovo vocabolario della lingua italiana di Nicola Zingarelli della Zanichelli che è ben superiore all'enciclopedia "Encarta", ma lo lasciamo da parte. Sappiamo che ai nostri lettori non serve. La nostra domanda non ha avuto una risposta precisa. Chi sono i detrattori del Licata? Probabilmente sono gli stessi addetti ai lavori: calciatori ed ex dirigenti. Adesso non ci interessa più saperlo. Sta di fatto che a Licata non si può criticare, semmai si può solo elogiare.

Tornando a Capello, tantissimi lo hanno in antipatia, soprattutto in Italia. Ma il carattere di don Fabio viene sempre fuori. Lui ha sempre ragione, sul campo. Definiamo Capello un allenatore con le palle. Uno che non le manda a dire e non guarda in faccia nessuno, soprattutto le primedonne. E ai presidenti questi tecnici non piacciono. Ecco le ambiguità del calcio, i controsensi. Altri presidenti licenziano e tengono legati gli allenatori alle società, salvo ripensamenti. Altri ancora ti li obbligano a dimettersi, e questo è scorretto. Calderon, presidente del Real, ora rompe le uova nel paniere al Milan per Kakà, dichiarato incredibile. Addirittura gli offre quasi due volte lo stipendio del Milan e così i rossoneri pur di tenersi il gioiello sono costretti ad adeguargli il contratto. Presidenti irresponsabili che non hanno un progetto. E allora comprano il meglio che c'è sul mercato, formando dream team che non hanno sicura riuscita e poi licenziano gli allenatori,



rei di non far giocare bene la squadra.

Poi ci sono i presidenti che fanno tanti proclami, illudono i tifosi e che alle parole fanno seguire il nulla di fatto.

Nel calcio, in ogni sport, anche nell'atletica, occorre programmazione e sacrifici. Non c'è spazio per l'improvvisazione. Non si può giocare con i sentimenti dei tifosi, ma soprattutto non si può giocare con i soldi degli altri. Come ci dichiarò Franco Licata D'Andrea, grande presidente del Licata che fu: "Non è il denaro e non sono i giocatori bravi che fanno vincere, ma sono la capacità dei dirigenti e la solidità della società a fare grande una squadra. Un altro importante segreto è quello di rispettare gli impegni assunti con tutti, tecnici, calciatori, dipendenti, fornitori". Qualcuno lo chiamava "santone", qualche altro non vuole che si rispolveri il passato. Ma la verità nel calcio sta tutta in quelle due frasi. Rispettare gli impegni assunti. Tutto ciò sottoscriviamo. E credo nessuno possa biasimarci per questo.

Alcuni, pochi in effetti (il 90-95 per cento dei veri tifosi è con noi), ci hanno criticato anonimamente, attraverso siti in stand-by, per ciò che abbiamo scritto il mese scorso. Altri ci hanno criticato verbalmente perché non abbiamo chiesto fermamente le dimissioni dei dirigenti del Licata Calcio (lo avevano fatto loro stessi, abbiamo pubblicato la lettera del presidente). Altri ancora, che di calcio non capiscono un bel niente, ci hanno additato come quelli che salgono sul carro dei vincitori quando si vince, salvo abbandonare la squadra quando si è sconfitti. Da ciò la convinzione che chi dice queste cose non ci conosce minimamente.

Dov'erano questi signori quando il sottoscritto nel duemila, con il Licata in Promozione, si imbarcò assieme ad altri amici (Pino Cantavenera, Franco Curella, Pippo Puccio, Mimmo Puccio, Angelo Costa, ecc.) in un'avventura che si prospettava durissima, che vedeva il sodalizio gialloblù ripartire da zero, senza un parco giocatori, senza un soldo. Allora si puntò sui ragazzi dell'Alicata e le due chioce Angelo Curella e Alberto Licata, con allenatore Ortugno. Quella era una squadra vincente? No. Era una squadra. Per conto nostro si tentava di dare una mano al calcio, come in effetti fu. Stiamo attenti, quindi, ai giudizi. Non si parli e non si scriva a vanvera pur di accaparrarsi le simpatie di qualcuno.

Questi si dovrebbero ricordare, se sono maggiorenti, delle critiche che La Vedetta indirizzava a Zeman (il non plus ultra del calcio a Licata), al presidente Alabiso e la condanna assoluta al presidente Maniscalco e al suo staff (sotto la sua presidenza la vergognosa retrocessione per illecito sportivo

che segnò il definitivo declino del Licata calcio).

Per finire noi de La Vedetta abbiamo giudicato per ciò che abbiamo visto sul campo e non dietro le quinte. E ci è bastato vedere solo quello. E credeteci tanti sono d'accordo con noi.

Guardiamo alle maggiori imprese del calcio nazionale, sono avvenute dopo critiche selvagge da parte della stampa. E' risaputo. Chi si ricorda il silenzio stampa dell'Italia di Bearzot quando vinse i mondiali dell'82? E nel 2006 Lippi non fu affatto trattato bene dalla stampa. A Licata, ripetiamo, non si accetta la critica. Si pretendono tantissimi spazi dai giornali, ma per dare quali notizie (?). Stiamo lavorando, abbiamo i contatti, dobbiamo avere prima la firma, non scrivete nulla perché ci saltano le trattative. Vi informeremo al momento opportuno e bla, bla, bla... Così chi scrive ogni giorno deve ripetere le stesse cose.

Chi si ricorda i duri attacchi che un dirigente del Licata lo scorso anno fece alla stampa durante la presentazione della squadra al Comune di Licata? Perché, a suo dire, il Licata non aveva lo spazio che meritava e i giornalisti non erano in grado di averlo. Ci dispiace che in quell'occasione i giornalisti presenti non risposero a quel dirigente. Cosa dovevano fare i giornalisti a luglio dello scorso anno, pompare su una squadra che da lì a tre mesi sarebbe scoppiata? Dovevano scrivere che quella squadra era da serie C? I fatti sono andati diversamente.

Ma parliamo di attualità. I dirigenti sono rimasti in pochi. La squalifica del Dino Liotta non è stata tuttora ridotta. Si riparte dall'allenatore Balsamo, nella foto (alla fine girano sempre gli stessi nomi, poi magari ritornerà Consagra, oppure Ortugno), che probabilmente si porterà dietro i vari Cavalieri, Sitibondo, Cambiano, Morello, ecc.. "Non primedonne" ha specificato Balsamo, e questo la dice lunga su quelli che sono i programmi della società.

Ancora non si sa che campionato giocherà il Licata. Si parla di un eventuale ripescaggio in CND, ma chi metterà i soldi per un altro torneo di serie D o di Eccellenza? Da quello che ci pare di capire al Comune non sono contenti di come siano andate le cose nella passata stagione. Nel calcio si sale e si scende e gli umori cambiano continuamente. Si ride quando si vince e si piange quando si perde. E' la legge del calcio.

Vorremmo credere ad un progetto ma dobbiamo essere realisti. E prima di fare marchi, merchandising bisogna avere una storia alle spalle e un avvenire credibile. Oggi non c'è un progetto. I progetti vanno sostenuti anche da un comportamento sportivo che metta da parte la violenza dentro e fuori dallo stadio. La nostra linea di condotta è questa. Non ci interessa tutto il resto.

Per finire onore al presidente Piero Santamaria, che da vero comandante non lascia la nave al suo destino, che credeteci sarebbe scontato: l'abisso più profondo.

Dove sono gli investitori di cui tutti si riempiono la bocca? Non ci pare che dietro la sede del Licata Calcio ci siano lunghe file.

Sul numero di agosto speriamo di darvi notizie interessanti su quella che sarà la prossima stagione calcistica. Non fa differenza la serie. Al primo posto mettiamo la maglia gialloblù e la memoria di un passato glorioso e indelebile.

LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport
FONDATA NEL 1982

Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE,
FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO,
GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CARDELLA,
GAETANO CELLURA, LUIGI FORMICA,
FLAVIA GIBALDI, CARMELO INCORVAIA,
SIGFRIDO LA GRECA, GAETANO LICATA,
ANGELO LUMINOSO, GIROLAMO PORCELLI,
ROBERTO PULLARA, SALVATORE SANTAMARIA,
CLAUDIO TAORMINA, MARCO TABONE,
PIERANGELO TIMONERI, GAETANO TORREGROSSA
CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:
via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: lavedetta@alice.it

Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori
Associato all'USPI



Fotocomposizione:

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: caritangelo@virgilio.it

Stampa

Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.

Zona Ind.le 3ª Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976

"LA VEDETTA"

da 25 anni
al servizio
della città di Licata

regalati
un abbonamento
Sostenitore
versando 25,00 Euro
sul ccp n. 10400927
regalati
Il libro dei 25 anni



BASKET: La studentesca spera di partecipare alla C1

Si riparte dal tecnico Vadell

di Giuseppe Alesci

La Studentesca Licata, formazione di pallacanestro maschile, nonostante l'amarezza della retrocessione in C2 avvenuta al termine di uno sfortunato campionato, riparte sotto i migliori auspici.

La dirigenza licatese, che è ancora guidata dal presidente Rosa Damanti, ha già bloccato alcuni giocatori, tra questi Melchiorre Sorrusca, Enzo Di Dio e Leandro Pacini e per gli altri le trattative sono a buon punto.

La società gialloblù sta inoltre valutando le offerte ricevute per il play Angelo Mulè che pare sia stato adocchiato dal Canicatti che milita in serie B.

Fin qui il quadro tecnico legato ai giocatori; mentre per quel che riguarda il coach si sta valutando se confermare o meno l'argentino Diego Vadell, attualmente impegnato in uno stage a Novara. Il tecnico dovrebbe alla fine essere riconfermato e spetterà dunque a lui continuare a guidare la squadra nel prossimo torneo.

Ma in quale campionato giocherà la Studentesca?

La domanda sorge spontanea ma è quasi certo che la compagine licatese sarà ripescata in serie C1 in virtù di alcune fusioni che si stanno effettuando. La Lega nelle scorse settimane ha diramato l'elenco con le squadre che avevano diritto a giocare in C1 e come era prevedibile non c'era la Studentesca che è retrocessa sul campo.

Si attende adesso di conoscere il quadro che verrà fuori da dopo la presentazione delle domande d'iscrizione al campionato.

Le altre buone notizie arrivano dal fronte societario ed economico con gli sponsor principali, Eurospin ed Autopiù, che rimarranno ancora vicini alla compagine licatese che dunque potrà contare su un buon budget finanziario.

I presupposti sono dunque buoni ma adesso, dopo che la lega deciderà se ammettere o meno la Studentesca in C1, bisognerà cominciare a lavorare intensamente per allestire una squadra di buon livello che possa ben figurare in un campionato impegnativo come quello di serie C1 e che sappia regalare delle soddisfazioni ai propri tifosi, reduci dalle amarezze dello scorso torneo.

A Marina di Palma una classica del podismo siciliano

3° Memorial Lillo Inguanta

di Claudio Taormina

Giorno 5 agosto a Marina di Palma si rinnova la festa del Memorial Lillo Inguanta divenuta una "classica" del Podismo siciliano.

Nel ricordo dell'amico scomparso in un incidente, amici e semplici appassionati di podismo (che a Palma è divenuto una bellissima realtà) si ritrovano sul lungomare di Marina di Palma per festeggiare e ricordare.

Grazie all'entusiasmo e alla capacità organizzative del papà di Lillo, ottimo podista, quest'anno il Memorial farà parte del circuito del campionato provinciale di corsa, al quale parteciperanno i migliori atleti della provincia e della regione.

Altra novità di questa edizione è la divisione dei partecipanti in categorie in base all'età, con relativi premi per tutti e la creazione di una batteria per gli atleti più forti tesserati per la FIDAL.

Queste le categorie: Bambini, fino a dodici anni, ai quali viene dedicata un'apposita gara, Donne, divise per fasce di età,

Uomini anch'essi suddivisi per fasce, e poi gli atleti Fidal, il raduno è previsto per le 17 di giorno 5 Agosto nei pressi del molo di Marina di Palma. Tutti i partecipanti riceveranno un "pacco gara" con all'interno maglietta e gadgets, all'arrivo poi acqua e frutta, spettacoli precederanno e seguiranno la manifestazione che si concluderà con la premiazione finale dei primi tre di ogni categoria.

Naturalmente come ogni anno nutrita la cornice di pubblico lungo il tracciato pronta ad incitare i propri beniamini, numerosi i volontari impegnati nella accoglienza degli atleti e nell'assistenza durante la gara.

Molto tecnico il tracciato di 4 km da ripetere due volte per complessivi 8 km, Attesa la presenza del marocchino Aboumalik Abdelkadir, vincitore della scorsa edizione, e di diversi gruppi sportivi, in primis il G.S. Valle dei Templi.

Vi aspettiamo tutti a Marina di Palma!

P.S.: il Memorial è anche su internet all'indirizzo www.memoriallilloinguanta.blogspot.com.

Torneo provinciale A.C.S.I.

Trionfa l'Atletico Licata



L'Atletico Licata ha vinto la fase provinciale del torneo A.C.S.I. I ragazzi di Gaetano Profumo si sono imposti in finale sul Vivaio Iacopinelli con il punteggio di 2-0.

E' stata una finale molto combattuta quella che si è disputata lo scorso 10 giugno al centro sportivo "P. Graci", partita condizionata dal grande caldo e che ha visto prevalere l'Atletico grazie a una rete di Casale, abile a capitalizzare al meglio una mischia, e ad un autogol.

E' questo l'ennesimo trionfo per il team di

mister Profumo, che in questa stagione aveva già sfiorato l'impresa di laurearsi campione d'Italia, perdendo la finale della fase nazionale che quest'anno si è disputata a Lignano Sabbiadoro.

Atletico Licata e Vivaio Iacopinelli si incontreranno di nuovo a fine estate per contendersi la Supercoppa, nel segno di un duello che sembra davvero infinito e che molto spesso ha visto prevalere l'Atletico Licata.

Giuseppe Cellura

LICATA CALCIO IN STAND-BY: SI ASPETTA LA LEGA

Sarà una stagione all'insegna dell'austerità

Continua dalla prima pagina

Se fossero accertate le responsabilità, le due squadre rischierebbero la retrocessione a favore di Giarre e Licata, che ritornerebbero così in serie D.

Comunque vada la squadra avrà, come nella stagione 2004-2005, la guida tecnica di Peppe Balsamo, che ritorna a casa dopo le due stagioni trascorse a Favara, dove con pochi mezzi a disposizione è riuscito a centrare la salvezza, equivalente quasi ad una promozione. Chi meglio di Balsamo quindi poteva guidare una stagione che si preannuncia all'insegna del risparmio. Giocare in trasferta quasi tutto il campionato e non avere sponsor, senza entrate certe, non permettono molte soluzioni. Si preannuncia quindi una stagione all'insegna dell'austerità, di lacrime e sangue, dove le spese saranno ridotte al minimo indispensabile, anche perché ben sei dirigenti su dieci hanno abbandonato la società.

E' importante comunque che, nonostante la maxi-squalifica del campo, il presidente Piero Santamaria e tre fedelissimi dirigenti non abbiano gettato la spugna, ma siano rimasti, riconfermando il loro impegno, per non far morire il calcio a Licata. Per un atto di amore verso la squadra, i tifosi hanno deciso di ven-

dere mille abbonamenti al prezzo simbolico di cento euro. Nei prossimi giorni si cominceranno a conoscere i nomi dei giocatori che faranno parte della rosa della prossima stagione, dopo la riconferma di tutti gli juniores. E' ipotizzabile che vi sarà il rientro dei giocatori locali dati in prestito a diverse squadre dell'hinterland, in modo da eliminare la voce di bilancio "rimborso spese".

Quale lezione ci ha insegnato la stagione appena trascorsa che ha visto avvicinarsi a più riprese tre tecnici e decine di giocatori? Chi pensava di essere infallibile si dovrà ricredere, per aver provocato danni con ripercussioni anche nella prossima stagione. Si dovrà fare tesoro degli errori commessi e iniziare ad acquisire la cultura della sconfitta. Ciò significa che si dovrà accettare qualsiasi risultato del campo, senza inveire con frasi o gesti nei confronti del direttore di gara e dei collaboratori di turno.

La passione e l'impegno da soli non bastano se non ci si affida a persone capaci e competenti, qualità che non si acquisiscono dall'oggi al domani, ma lavorando giornalmente sul campo.

Gaetano Licata

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ETTORE MAJORANA" E
LICEO PSICO-PEDAGOGICO "VITTORINO DA FELTRE"**

ETTORE MAJORANA
VITTORINO DA FELTRI

CORSI PER STUDENTI CHE VOGLIONO RECUPERARE GLI ANNI PERDUTI - CORSI PER LAVORATORI - RINVIO MILITARE
Per informazioni rivolgersi presso le segreterie degli istituti, dalle ore 8.30-13.00 e dalle ore 16.00-20.00
LICATA - VIA PALMA C.DA GIUMMARELLA - TEL. 0922 772629 - 0922 894428